

**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
DEL LAZIO E DELLA TOSCANA M. ALEANDRI**

DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

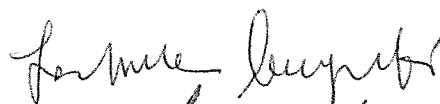
n. 61..... del 12/02/2018

OGGETTO: Adozione della proposta di Piano Triennale delle attività 2018–2020 e del Piano annuale delle attività 2018

Proposta di deliberazione n ...8/USD...del12/02/2018

Direzione Generale


L'Estensore...Dott.ssa Isabella Nunziati



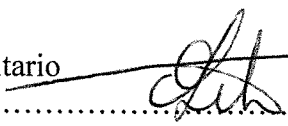
Il Responsabile del procedimento Dott. Francesco Filippetti



Visto di regolarità contabile n. di prenot.


Parere del Direttore Amministrativo
Avv. Mauro Pirazzoli.....

Favorevole Non favorevole

Parere del Direttore Sanitario
Dott. Andrea Leto.....

Favorevole Non favorevole

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Ugo DellaMarta


IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Ugo Della Marta

OGGETTO DELLA DELIBERA: Adozione della proposta di Piano Triennale delle attività 2018–2020 e del Piano annuale delle attività 2018

PREMESSO CHE

- l'intesa legislativa relativa al riordino dell'IZSLT ratificata con legge regionale 29 dicembre 2014, n. 14 della Regione Lazio e la legge regionale 25 luglio 2014, n. 42 della Regione Toscana, prevede che il Direttore Generale predisponga il piano triennale e annuale di attività e lo sottoponga all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione;
- che il Consiglio di Amministrazione dell'IZSLT ha il compito di fornire le linee di indirizzo per orientare l'azione della Direzione, svolgendo la funzione di collegamento tra le Regioni Lazio e Toscana, il Ministero della Salute e la Direzione dell'IZSLT, valutando gli esiti dell'azione di governo e fornendo parere alle Istituzioni per le quali l'IZSLT effettua compiti operativi;
- che il piano triennale e annuale delle attività costituiscono i documenti che orienteranno l'azione della Direzione Generale nell'anno in corso e nel triennio 2018-2020, quale strumento per indirizzare le attività nell'ambito del sistema di programmazione per obiettivi e di gestione delle risorse per budget;
- che nell'ambito della riunione programmatica del Consiglio di Amministrazione propedeutica all'adozione dei documenti in oggetto, tenutasi in Roma il 5 dicembre u.s. alla presenza dei rappresentanti istituzionali delle due Regioni, della Direzione aziendale e del Consiglio di Amministrazione dell'IZSLT, i rappresentanti delle Regioni Lazio e Toscana, hanno approvato concordemente le proposte linee guida per le attività di programmazione relative all'esercizio 2018, unitamente alla lista degli obiettivi proposti per la Direzione Generale, e ai relativi indicatori, condividendo altresì le progettualità ulteriori presentate dall'IZSLT nel suddetto incontro, così come allegati al verbale della riunione programmatica;
- che il Consiglio di Amministrazione con la Deliberazione n. 10 del 5 dicembre 2017, nel prenderne atto,
 1. ha espresso parere pienamente favorevole sulla proposta di linee guida per la programmazione delle attività dell'Istituto per il 2018, formulata dalle Regioni Lazio e Toscana in sede di Conferenza Programmatica;
 2. ha approvato conseguentemente, in coerenza con le richiamate indicazioni di programmazione regionale, gli indirizzi generali per la programmazione delle attività dell'Istituto per l'anno 2018;
 3. ha espresso parere pienamente favorevole alla proposta di obiettivi da assegnare alla Direzione Aziendale per l'esercizio 2018, in coerenza con le suindicate indicazioni programmatiche, unitamente altresì agli indicatori da utilizzarsi per le verifiche del raggiungimento degli stessi;
 4. ha previsto infine che gli obiettivi approvati con la presente deliberazione informino il piano annuale delle attività dell'Istituto per l'anno 2018.

RITENUTO DI

- Proporre, pertanto, al Consiglio di Amministrazione l'adozione dell'allegato piano triennale delle attività dell'Istituto relativo al triennio 2018/2020 (Allegato A), e dell'allegato piano annuale delle attività per l'anno 2018 (Allegato B), tenendo conto delle linee di indirizzo formulate dalle Regioni Lazio e Toscana e dal Consiglio di Amministrazione secondo quanto disposto dal D. Lgs.106/12 e dalle leggi regionali di recepimento ed esplicitato precedentemente;

SENTITI

i pareri del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo

DELIBERA

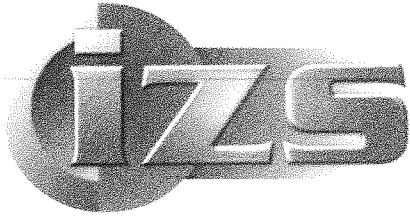
Per i motivi esposti in narrativa che ivi si intendono integralmente trascritti:

- Di approvare il documento in allegato per la per la successiva proposta al Consiglio di Amministrazione, quale piano triennale delle attività 2018-2020 (Allegato A);
-
- Di approvare contestualmente il documento in allegato per la successiva proposta al Consiglio di Amministrazione, quale piano annuale delle attività – 2018 (Allegato B).

Il Direttore Generale

Dr. Ugo Della Marta





Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITA' 2018 - 2020

Dr. Ugo Della Marta
Direttore Generale IZSLT "M. Aleandri"

Evoluzione

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana nasce nel 1914 come Sezione Zooprofilattica su iniziativa del Ministero per l'Agricoltura e le Foreste, come Sezione Zooprofilattica annessa all'Istituto Zootecnico Laziale situato in località Capannelle, nel Comune di Roma, dove tuttora è ubicato. Nasce, in analogia agli altri Istituti Zooprofilattici, come struttura sanitaria di assistenza tecnica agli allevatori. Nel 1935 la Sezione viene trasformata in Stazione Zooprofilattica Sperimentale di Roma, organizzata sotto forma di Consorzio Interprovinciale, come Ente Locale.

Il territorio di giurisdizione, dapprima laziale, si estende alla Toscana e la Stazione di Roma nel 1952, con Decreto del Presidente della Repubblica, assume come Ente, la denominazione di Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana.

Nel corso degli anni sono istituite le sedi periferiche provinciali, fino a configurarsi l'attuale ordinamento organizzativo con otto sezioni territoriali, di cui 5 nella Toscana Arezzo, Firenze, Grosseto, Pisa, Siena, e 3 nel Lazio, Latina, Rieti, Viterbo, individuando nella sede di Roma la sede centrale di coordinamento.

Con la legge 23 giugno 1970, n. 503 "Ordinamento degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali", gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IIZZSS) divengono Enti Pubblici sottoposti alla vigilanza del Ministero della Sanità. Il rapporto sempre più organico degli IIZZSS con le regioni verrà sancito dalla legge n.745 del 1975, "Trasferimento di funzioni statali alle regioni e norme di principio per la ristrutturazione regionalizzata degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali".

E' in questo contesto legislativo che si colloca il nuovo assetto istituzionale che trova il suo fondamento normativo nel D. Lgs 30.06.1993 n. 270 sul riordino degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, che disciplina e suddivide le competenze ministeriali e regionali in tema di sanità pubblica veterinaria e prevede la figura del Direttore Generale quale organo di gestione ed il Consiglio di Amministrazione come organo di indirizzo politico. La stessa norma definisce un diverso assetto organizzativo degli organi di governo, anche a seguito del processo di aziendalizzazione avviato nella Sanità Pubblica con il Decreto Legislativo 30 dicembre, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421".

Nel 1999 le Regioni Lazio e Toscana recepiscono con proprie Leggi Regionali, il Decreto Legislativo 30 giugno 1993, n. 270.

L'organizzazione attuale dell'Istituto trova il suo fondamento normativo nel D. Lgs. n. 106 del 28.06.2012, recante la "Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della Salute, ai sensi dell'art. 2 della L. n. 183 del 04.11.2010" che modifica, in parte, l'assetto organizzativo e la governance degli Istituti Zooprofilattici; le stesse amministrazioni regionali hanno adeguato la propria normativa. (Regione Lazio: Legge Regionale 29 dicembre 2014, n. 14; Regione Toscana: Legge Regionale 25 luglio 2014, n. 42 – Ratifica dell'intesa tra la Regione Lazio e la Regione Toscana n.39 del 27-9-2014).

In attuazione del D.Lgs. 106/2012 e delle rispettive leggi regionali di recepimento, con Decreto del Presidente della Regione Lazio 12 maggio 2016, n. T00108, il Dr. Ugo Della Marta viene nominato Direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana; con delibera n. 294 del 20.06.2016 viene sancita la nomina, l'assunzione dell'incarico e l'insediamento nelle funzioni di gestione dell'ente.

L'attuale Direttore generale è coadiuvato dal Dr. Andrea Leto (Delibera di nomina n. 295 del 22.06.2016), in qualità di Direttore sanitario e dal Dr. Avv. Mauro Pirazzoli (Delibera di nomina n. 294 del 22.06.2016) come Direttore amministrativo.

L'ISTITUTO

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana ha la sede legale in Roma, via Appia Nuova 1411.

Gli Organi dell'Istituto sono:

Direttore Generale

Dr. Ugo Della Marta

Coadiuvano il Direttore Generale: il **Direttore sanitario**: Dr. Andrea Leto

e il **Direttore Amministrativo**: Dr. Avv. Mauro Pirazzoli

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE: Prof. Francesco Paolo Di Iacovo

COMPONENTE: Prof. Camillo Riccioni

COMPONENTE: Dott. Natalino Cerini

Collegio dei Revisori dei conti

Delibera n. 559 del 23 novembre 2017

PRESIDENTE: Dott. Agostino Galdi

COMPONENTE: Dott. Matteo Francario

COMPONENTE: Rag. Alessandro Mariotti

L'**Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)** è un soggetto nominato in ogni amministrazione pubblica dall'organo di indirizzo politico-amministrativo. Svolge in modo indipendente alcune importanti funzioni nel processo di misurazione e valutazione della performance. I componenti dell'OIV dell'istituto sono:

PRESIDENTE COORDINATORE: Dott.ssa Katia Belvedere

COMPONENTE: Dott.ssa Adelia Mazzi

COMPONENTE: Dr. Nazareno Renzo Brizioli

L'**organigramma** dell'istituto attualmente in vigore viene rappresentato nella pagina successiva:

Cosa facciamo

L'Istituto si occupa di diagnosi delle malattie degli animali e delle zoonosi, di controllo su alimenti e mangimi riguardo la presenza di contaminanti chimici, biologici e fisici negli alimenti, di sorveglianza epidemiologica, di ricerca e sperimentazione su tutte le materie indicate, di cooperazione internazionale, di formazione permanente, di supporto tecnico scientifico ai comparti produttivi agroalimentari.

L'organizzazione attuale prevede l'esecuzione dei diversi tipi di attività nei laboratori della sede centrale e delle sette sezioni provinciali dislocate nelle Regioni Lazio e Toscana.



Compiti Primari dell'Istituto

- _ Controllo e prevenzione delle malattie degli animali e delle zoonosi
- _ Controllo della qualità e della sicurezza degli alimenti di origine animale
- _ Controlli sugli alimenti di origine vegetale trasformati e non
- _ Controlli sui mangimi
- _ Ricerca scientifica
- _ Epidemiologia e analisi del rischio
- _ Genetica Molecolare a fini epidemiologici e forensi
- _ Protezione ambientale
- _ Gestione delle emergenze sanitarie
- _ Consulenza specialistica veterinaria
- _ Attività formativa specialistica

Fin dal 1997 l'IZSLT, facendo propri i principi dei Piani Sanitari Regionali ha adottato e successivamente aggiornato il proprio processo di "aziendalizzazione" attraverso la gestione delle attività per budget ed obiettivi, adempiendo alla specifica normativa complessa ed in continua evoluzione; il rapporto dialettico si è ulteriormente sviluppato dal 2001 al tavolo della c.d. "negoziazione" tra la Direzione Generale e i Dirigenti di struttura complessa.

Il Piano Sanitario Nazionale, i Piani Sanitari Regionali, le Conferenze dei Servizi e il Consiglio di Amministrazione hanno influenzato di volta in volta il processo di programmazione strategica, facendo sì che l'Istituto potesse sempre fornire risposte esaurienti al fabbisogno di salute dei diversi portatori d'interesse e all'interno dell'Ente, la responsabilità e la consapevolezza di fornire servizi adeguati agli utenti secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

Programmazione, monitoraggio, valutazione, indicatori, fino ad arrivare alla attuale applicazione normativa relativa al ciclo della performance e alla trasparenza, sono, del resto, fasi che hanno segnato il cammino del nostro Istituto e che anzi, il nostro Istituto ha anticipato come nel caso dello studio pilota degli indicatori per la valutazione della performance degli Istituti Zooprofilattici in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico dell'Umbria e Marche, poi con la rete degli Istituti e con l'applicazione del Total Quality Management (TQM), visto come progetto di miglioramento sui processi interni dell'azienda. Così come la sperimentazione e la adozione di strumenti di governance quali: il benessere organizzativo e il codice etico.

Centri di referenza nazionali

I Centri di Referenza Nazionale sono strutture di eccellenza per l'intero sistema sanitario nazionale e rappresentano uno strumento operativo di elevata e provata competenza, nei settori della sanità animale, dell'igiene degli alimenti e dell'igiene zootecnica e operano in base alle funzioni previste dalla normativa nazionale. Hanno il compito: di confermare, ove previsto, la diagnosi effettuata da altri laboratori; di attuare la standardizzazione delle metodiche di analisi; avviare idonei "ring test" tra gli IZZSS.; di utilizzare e diffondere i metodi ufficiali di analisi; di predisporre piani d'intervento; di collaborare con altri centri di referenza comunitari o di paesi terzi; di fornire, al Ministero della Salute, assistenza e informazioni specialistiche.



CRN PER L'ANEMIA INFETTIVA EQUINA



CRN PER LE MALATTIE DEGLI EQUINI



CRN PER L'ANTIBIOTICORESISTENZA



CRN PER GLI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI



CRN PER LA QUALITA' DEL LATTE E DEI PRODOTTI DERIVATI DEGLI OVINI E DEI CAPRINI



CRN PER LA MEDICINA FORENSE VETERINARIA

Laboratori Nazionali di riferimento

I Laboratori Nazionali di Riferimento, ai sensi del regolamento 882/2004/CE, articolo 33, coordinano le attività dei laboratori ufficiali e forniscono il proprio supporto tecnico in assenza di un metodo specifico, o in caso di esito analitico di difficile interpretazione.

Svolgono inoltre una serie di altre funzioni, che comprendono lo sviluppo, la validazione, la diffusione e l'armonizzazione di metodi analitici, la trasmissione di informazioni tecnico-scientifiche ai Laboratori ufficiali ed agli operatori del Servizio Sanitario Nazionale, la consulenza al Ministero della Salute nell'ambito di tematiche generali e specifiche, per la stesura del Piano Nazionale, per la gestione delle emergenze, nonché per la raccolta e l'elaborazione dei dati nazionali relativi al controllo ufficiale.

Due sono i LNR che insistono nel nostro istituto:



CENTRO DI REFERENZA NAZIONALE PER L'ANTIBIOTICORESISTENZA



CENTRO DI REFERENZA NAZIONALE PER GLI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI

I Centri di riferimento Regionale

I Laboratori di riferimento regionale sono attivi sul territorio a livello locale. Essi sono uno strumento operativo di elevata e provata competenza, localizzati presso una struttura dell'Istituto stesso e svolgono attività specialistiche in settori individuati dalle amministrazioni regionali.

LAZIO:

CENTRO DI RIFERIMENTO REGIONALE PER GLI ENTEROBATTERI PATOGENI

CENTRO STUDI PER LA SICUREZZA ALIMENTARE

LABORATORIO AGENTI ZONOSICI SPECIALI

SISTEMA INFORMATIVO PER L'EPIDEMIOLOGIA VETERINARIA

OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO VETERINARIO REGIONALE LAZIO(OEVR)

CENTRO LATTE QUALITÀ

TOSCANA:

CENTRO DI MEDICINA INTEGRATA VETERINARIA (Sezione di Arezzo)

OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO VETERINARIO REGIONALE TOSCANA (OEVR) (Sezione di Siena)

LABORATORIO DI ITTIOPATOLOGIA (Sezione di Pisa)

Come operiamo

Il Sistema qualità

L'Istituto ha organizzato la gestione di tutte le sue attività istituzionali secondo i principi della qualità, soprattutto della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 *Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura*.

Il settore formazione dell'istituto si ispira alla norma ISO 9001:2008 UNI EN ISO 9001: 2008 *Sistemi di gestione per la qualità. Requisiti* secondo la quale è certificato dal Cermet, Ente terzo di certificazione. (n. 4948-A), dal 2004.

La Direzione considera la Qualità una vera e propria strategia competitiva e parte della missione aziendale, inserendola come uno degli obiettivi principali da perseguire, come si evidenzia nella Politica della Qualità riportata nel Manuale della qualità dell'Istituto.

La **qualità** all'interno dell'Istituto, si traduce in un **miglioramento continuo** (*ciclo di Deming*) dei servizi resi in relazione alle esigenze del cliente e contemporaneamente alla **riduzione** dei costi, al fine di soddisfare i requisiti previsti dalla legislazione nazionale e comunitaria.

Gli attori

Il Sistema Qualità dell'Istituto è gestito presso la sede centrale di Roma (Ufficio di staff Qualità) e si avvale di figure professionali qualificate all'interno e all'esterno dell'ufficio che operano sulle due regioni (rete di professionalità):

- **Direttore generale:** responsabile dell'attuazione ed applicazione del Sistema Qualità
- **Responsabile della qualità:** delegato dal Direttore generale per le attività di applicazione
- **Referente della qualità:** coordina le attività relative al Sistema Qualità della propria struttura
- **Verificatore interno:** svolge gli audit interni presso le strutture dell'Istituto
- **Responsabile delle tarature:** definisce i criteri relativi alla taratura/conferma metrologica di apparecchiature e strumenti
- **Incaricato del controllo di taratura e addetto alla taratura:** svolge compiti relativi alla taratura di apparecchiature e strumenti.

La documentazione

Il sistema è regolamentato da una documentazione articolata nei seguenti documenti di definizione:

- **Manuale della Qualità (MQI):** descrive a livello generale l'organizzazione, i compiti e le responsabilità nell'Istituto;
- **Documento Organizzativo (DO):** descrive l'organizzazione e le responsabilità in ogni struttura complessa;
- **Procedure gestionali (PG):** descrivono le modalità operative e le responsabilità relative ad attività gestionali dell'istituto;
- **Procedure Operative Standard (POS):** descrivono le modalità operative e le responsabilità delle prove di laboratorio e delle attività di supporto;
- **Istruzioni di lavoro (IL):** descrivono le attività di supporto che non coinvolgono attività di prova e di taratura.

Fanno parte della documentazione del sistema qualità anche i **documenti di registrazione** (es. scheda registrazione delle temperature; scheda di addestramento)

L'accreditamento

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e Toscana M. Aleandri dal 1998 è accreditato dal SINAL, nel 2009 sostituito da ACCREDIA (ente terzo dotato di mutuo riconoscimento internazionale), secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 *Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura*.

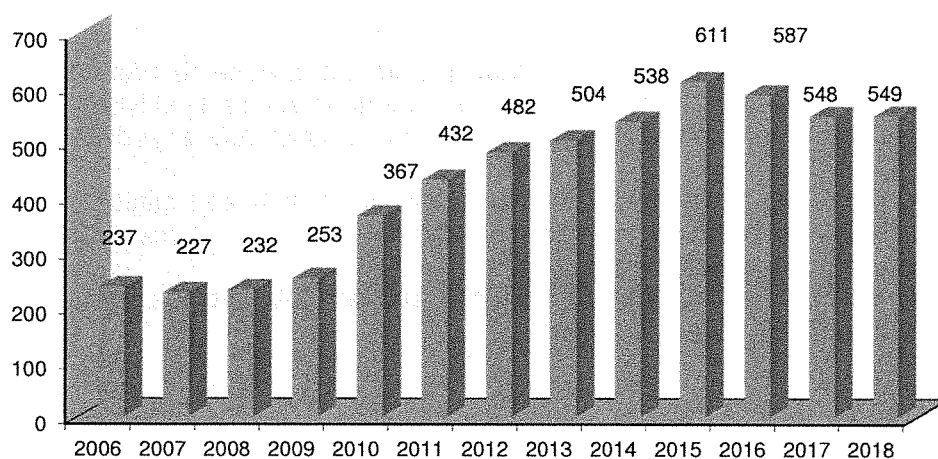
ACCREDIA è un Ente Terzo che attesta la garanzia d'imparzialità e competenza tecnica dei laboratori ad eseguire specifiche prove o determinati tipi di prova nella conformità della normativa di riferimento.

Le prove accreditate sono sia in campo fisso che in campo flessibile.

L'accreditamento flessibile consente al laboratorio di gestire autonomamente l'accreditamento di nuove metodiche, sulla base di requisiti tecnici preventivamente valutati in campo fisso, consentendo all'Istituto di rispondere ad eventuali emergenze e/o richieste delle autorità competenti in ambito sanitario in tempi relativamente più brevi rispetto a quelli previsti dall'iter di accreditamento in campo fisso.

Trend prove accreditate nel decennio 2006/2017

NUMERO PROVE ACCREDITATE DAL 2006 AL 2017



Fonte: Servizio Qualità

Patrimonio immobiliare e superficie

Immobili

SEDE/SEZIONE TERRITORIALE	MQ
ROMA	
edificio 1 - palazzina A (accettazione, RIA, formazione, qualità, osservatorio e CED)	
Tot	1.550,00
edificio 2 – alimenti	
Tot	308,00
edificio 3 – DTP	
piano terra	120,00
edificio 4 - palazzina B (mensa e laboratori)	
Tot	3.150,00
edificio 5 - chimico amministrazione	
Tot	1.130,00
edificio 6 - celle frigo	
piano terra	105,00
edificio 7 – necroscopia	
piano terra	80,00
edificio 8 – stalletti	
piano terra	104,00
edificio 9 – direzione	
Tot	330,00
edificio 10 - ex chiesetta (magazzino e CED)	
Tot	230,00
TOTALE MQ SEDE CENTRALE DI ROMA 7.107,00	
AREZZO	
piano interrato	158,00
piano terra	234,00
piano primo	440,00
TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI AREZZO 832,00	
FIRENZE	
piano seminterrato	550,00
piano terra	610,00
piano primo	160,00
TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI FIRENZE 1.320,00	
GROSSETO	
piano interrato	104,00
piano terra	360,00
piano primo	350,00
TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI GROSSETO 814,00	
PISA	
edificio 1	
piano terra	400,00
edificio 2	
piano terra	480,00
piano primo	70,00
TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI PISA 950,00	
SIENA	
piano interrato	23,00
piano terra	310,00
piano primo	210,00
TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI SIENA 543,00	
LATINA	
piano terra	870,00
TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI LATINA 870,00	
RIETI	

SEDE/SEZIONE TERRITORIALE	MQ
piano terra	180,00
piano primo	90,00
necroscopia	43,00
TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI RIETI 313,00	
VITERBO	
piano seminterrato	400,00
piano terra	400,00
TOTALE MQ SEZIONE TERRITORIALE DI VITERBO 800,00	
TOTALE MQ IZS LAZIO e TOSCANA 13.549,00	

Pertinenze

Ubicazione	MQ
Roma - Sede centrale	26.041,00
Latina	3.000,00
Viterbo	4.300,00
Rieti	740,00
Arezzo	832,00
Firenze	2.321,00
Grosseto	641,00
Pisa	5.000,00
Siena	4.000,00
TOTALE	49.081,00

Fonte: Direzione Tecnico-Patrimoniale – Ufficio di supporto alla Direzione Generale

Valore degli immobili

Immobili	Valore
Terreni	€ 2.410.921
Fabbricati	€ 20.846.991

Fonte: Delibera D.G. n. 261 del 22/05/2017

Risorse Strumentali

CATEGORIA	VALORE IN €
Attrezzature impianti e macchinari	€ 3.081.907
Attrezzature sanitarie e scientifiche	€ 14.818.369
Mobili e arredi	€ 1.338.463
Automezzi	€ 268.801

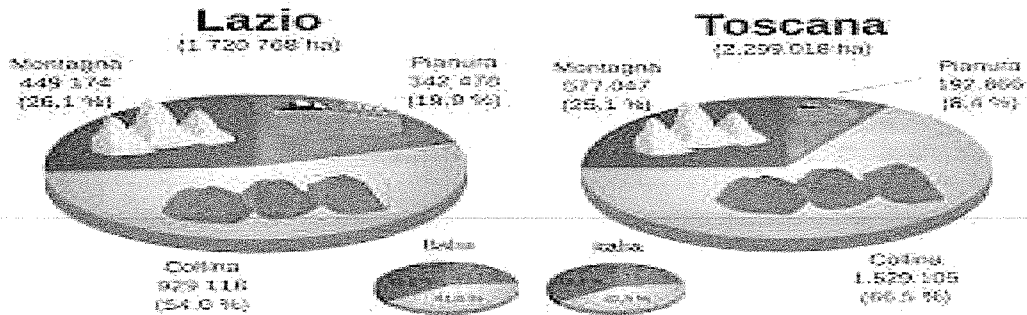
Fonte: Delibera D.G. n. 261 del 22/05/2017

Il Territorio e la popolazione animale

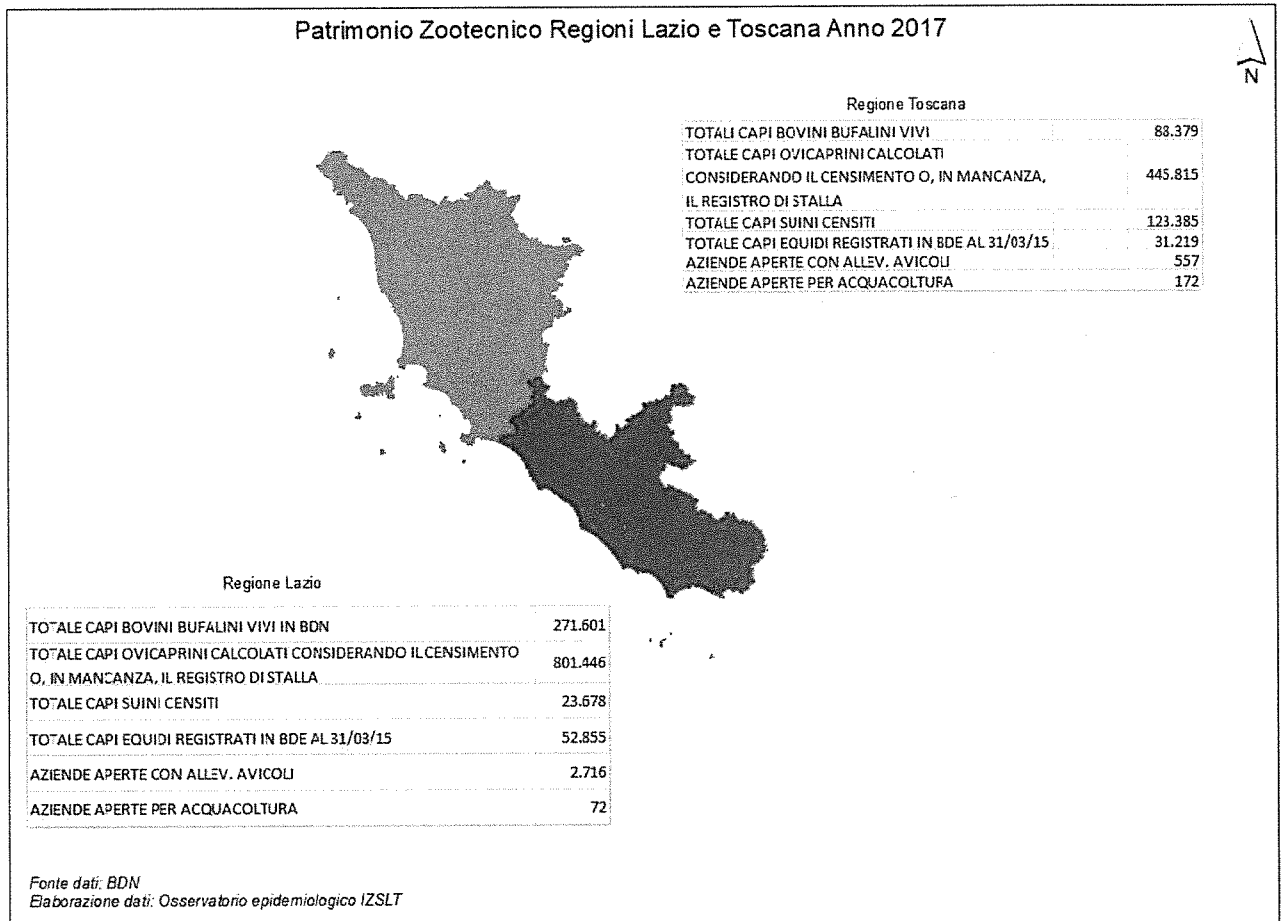
Il territorio dell'Istituto ha un'estensione totale di 40.201 km² così ripartita:

Lazio: km² 17.207

Toscana: km² 22.994



Di seguito si raffigura il patrimonio zootecnico presente nelle due regioni di competenza



LE ATTIVITA' ANALITICHE

I Report considerano tutta l'attività in base alle sedi preaccettazione ed accettazione dei campioni (uno per la Regione Lazio ed uno per la regione Toscana), quantificando il numero dei Servizi Diagnosi, Campioni, Aliquote e determinazioni analitiche ad esclusione delle attività sulla Trichinella (prova "Larve di Trichinella SPP."), che è quantificata a parte attraverso specifico report ("LAB001 – Report Determinazioni analitiche riepilogo Ver. 3"), nella specifica tabella riferita all'attività sulla Trichinella.

LAZIO	2016			
	Settore di attività / Branca	Richieste	Campioni	Aliquote
Autocontrollo alimenti per l'uomo	15.179	53.729	53.887	237.321
Autocontrollo alimenti zootecnici	83	125	125	424
Campioni dipendenti IZSLT	293	542	605	4.074
Centro di referenza antibioticoresistenza	2.288	5.718	6.297	14.446
Centro di Referenza Latte e Derivati Ovi-Capriini	137	3.208	3.208	8.940
Centro di riferimento enterobatteri patogeni	270	560	561	688
Collaborazioni scientifiche altri enti	153	1.001	1.129	3.482
Controlli ufficiali altri	294	565	565	1.362
Controlli ufficiali sanità animale	2.275	11.674	12.436	30.588
Controllo qualità	1.323	8.466	8.480	19.511
Controllo ufficiale alimenti per l'uomo	4.215	5.240	5.255	49.190
Controllo ufficiale alimenti zootecnici	36	40	40	524
Diagnostica	8.385	32.637	35.993	103.389
Medicina Forense	419	1.201	1.370	2.944
Morbo Coitale Maligno. Misure sanitarie di controllo anno 2012	1	2	2	6
Piani Regionali / Sorveglianze / Monitoraggi	725	9.723	9.985	26.018
Piano BSE	1.499	1.537	1.537	1.537
Piano Eradicazione Brucellosi, Tubercolosi e Leucosi	8.849	256.289	256.421	385.558
Piano Eradicazione e Sorveglianza MVS	390	5.109	5.109	6.934
Piano IBR regione Lazio	197	2.448	2.453	2.581
Piano monitoraggio influenza aviare	140	1.482	1.482	2.790
Piano Nazionale controllo Arterite equina	38	130	131	331
Piano nazionale di controllo della malattia di Aujeszky	499	5.661	5.661	13.397
Piano nazionale di sorveglianza malattie e mortalità delle api	2	7	7	28
Piano Nazionale Residui	2.784	2.882	2.882	34.975
Piano Nazionale Salmonella	137	387	388	1.062
Piano Nazionale Sorveglianza West Nile Disease	242	696	700	709
Piano Regionale di controllo della paratubercolosi	53	2.885	2.885	3.087
Piano Regionale IBR	334	3.235	3.271	3.706
Piano Regionale Molluschi Bivalvi, Bast., Tunicati, echinodermi	455	461	461	2.639
Piano regionale resistenza genetica EST ovini	208	4.011	4.011	4.013
Piano Scrapie	1.065	3.269	3.269	3.269
Piano Sorveglianza BT	1.252	9.938	9.938	9.962
PNAА	689	788	792	6.496
PNAА - EXTRA PIANO	6	7	7	188
PNAА - SOSPETTO	17	17	17	32
Progetti	91	620	645	1.724
Ricerca	797	3.849	3.909	17.589
Sorveglianza anemia infettiva equina	6.119	22.759	22.777	25.541
Totale	61.939	462.898	468.691	1.031.055

Fonte: Osservatorio Epidemiologico: Elaborazioni effettuate dall'Unità Operativa Sistema Informativo attraverso Sistema R3

LAZIO	2017			
	Settore di attività / Branca	Richieste	Campioni	Aliquote
Autocontrollo alimenti per l'uomo	16.532	54.500	54.725	244.479
Autocontrollo alimenti zootecnici	161	191	192	862
Campioni dipendenti IZSLT	262	457	484	3.202
Campioni provenienti da altri enti	183	226	226	1.798
Centro di referenza antibioticoresistenza	1.281	3.312	3.731	9.181
Centro di Referenza Latte e Derivati Ovi-Capriini	6	177	177	721
Centro di referenza malattie degli equini	1	1	1	2
Centro di riferimento enterobatteri patogeni	331	578	578	746
Collaborazioni scientifiche altri enti	31	173	194	608
Controlli ufficiali altri	317	572	572	3.240
Controlli ufficiali sanità animale	1.932	8.080	8.593	26.259
Controllo qualità	1.360	7.786	7.907	16.051
Controllo ufficiale alimenti per l'uomo	5.071	5.927	5.946	54.494
Controllo ufficiale alimenti zootecnici	36	37	37	381
Diagnostica	8.763	35.237	37.409	93.322
Medicina Forense	389	966	1.086	2.082
Morbo Coitale Maligno. Misure sanitarie di controllo anno 2012	1	1	1	1
Piani Regionali / Sorveglianze / Monitoraggi	20	391	391	396
Piano BSE	1.402	1.427	1.427	1.427
Piano Eradicazione Brucellosi, Tubercolosi e Leucosi	8.258	230.668	230.773	350.719
Piano Eradicazione e Sorveglianza MVS	314	3.757	3.757	4.403
Piano monitoraggio influenza aviare	454	3.072	3.072	4.472
Piano Nazionale controllo Arterite equina	30	48	48	122
Piano nazionale di controllo della malattia di Aujeszky	550	6.307	6.307	14.912
Piano Nazionale Residui	2.537	2.556	2.556	35.319
Piano Nazionale Salmonella	129	344	346	411
Piano Nazionale Sorveglianza West Nile Disease	289	676	676	705
Piano Regionale di controllo della paratuberculosis	45	4.953	4.953	5.107
Piano Regionale IBR	453	3.991	4.045	4.119
Piano Regionale Molluschi Bivalvi, Bast., Tunicati, echinodermi	566	601	601	3.078
Piano regionale resistenza genetica EST ovini	1.550	12.361	12.361	12.361
Piano Scrapie	836	3.173	3.173	3.173
Piano Sorveglianza BT	1.104	8.987	8.987	9.019
PNAА	758	838	838	6.592
PNAА - EXTRA PIANO	6	6	6	14
PNAА - SOSPETTO	23	23	23	131
Progetti	80	664	664	4.393
Ricerca	784	9.039	9.306	32.598
Sorveglianza anemia infettiva equina	6.413	22.766	22.797	24.450
Totale	63.258	434.869	438.966	975.350

Fonte: Osservatorio Epidemiologico: Elaborazioni effettuate dall'Unità Operativa Sistema Informatico attraverso Sistema R3

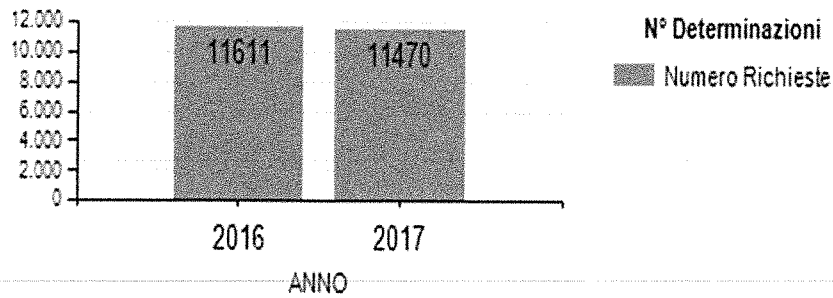
TOSCANA	2016			
Settore di attività / Branca	Richieste	Campioni	Aliquote	Analisi
Autocontrollo alimenti per l'uomo	6.424	13.879	13.945	45.200
Autocontrollo alimenti zootecnici	18	28	28	136
Campioni dipendenti IZSLT	17	25	27	63
Centro di riferimento enterobatteri patogeni	6	78	78	114
Controlli ufficiali altri	200	509	509	6.797
Controlli ufficiali sanità animale	1.022	3.271	3.595	6.380
Controllo qualità	785	6.513	7.638	15.086
Controllo ufficiale alimenti per l'uomo	2.905	4.661	4.671	44.955
Controllo ufficiale alimenti zootecnici	19	49	49	61
Diagnostica	5.124	18.777	20.264	36.528
Medicina Forense	327	690	779	2.106
Piani Regionali / Sorveglianze / Monitoraggi	17	71	71	71
Piano BSE	793	811	811	811
Piano di Sorveglianza IHN e VHS	20	742	742	832
Piano Eradicazione Brucellosi, Tubercolosi e Leucosi	3.109	65.832	66.229	79.910
Piano Eradicazione e Sorveglianza MVS	1.093	12.220	12.220	29.897
Piano IBR regione Lazio	9	16	16	16
Piano IBR regione Toscana	27	912	912	1.052
Piano monitoraggio influenza aviare	131	1.826	1.826	3.411
Piano Nazionale controllo Arterite equina	249	727	823	2.916
Piano nazionale di controllo della malattia di Aujeszky	60	485	485	1.077
Piano nazionale di sorveglianza malattie e mortalità delle api	1	2	2	8
Piano Nazionale Residui	633	740	740	5.333
Piano Nazionale Salmonella	113	248	278	287
Piano Nazionale Sorveglianza West Nile Disease	322	1.165	1.166	1.413
Piano Regionale IBR	704	7.440	7.442	8.056
Piano Regionale Molluschi Bivalvi, Bast., Tunicati, echinodermi	110	141	141	715
Piano regionale resistenza genetica EST ovini	96	2.379	2.379	2.379
Piano Scrapie	1.386	5.628	5.628	5.629
Piano Sorveglianza BT	1.695	12.085	12.085	12.159
PNAAs	361	389	389	2.161
PNAAs - EXTRA PIANO	2	2	2	48
Progetti	29	44	44	162
Reg. CE n.142/2011 Sottoprod. orig. anim.non dest.cons.umano	2	2	2	22
Ricerca	145	1.076	1.076	2.347
Sorveglianza anemia infettiva equina	2.761	12.540	12.560	12.758
Totale	30.715	176.003	179.652	330.896

Fonte: Osservatorio Epidemiologico: Elaborazioni effettuate dall'Unità Operativa Sistema Informativo attraverso Sistema R3

TOSCANA	2017			
	Settore di attività / Branca	Richieste	Campioni	Aliquote
Autocontrollo alimenti per l'uomo	6.068	12.635	12.653	40.556
Autocontrollo alimenti zootecnici	11	18	18	80
Campioni dipendenti IZSLT	19	31	33	57
Centro di riferimento enterobatteri patogeni	3	140	140	173
Controlli ufficiali altri	205	512	512	7.095
Controlli ufficiali sanità animale	776	2.096	2.300	4.436
Controllo qualità	611	3.385	3.906	6.876
Controllo ufficiale alimenti per l'uomo	3.314	4.270	4.273	37.266
Controllo ufficiale alimenti zootecnici	14	54	54	200
Diagnostica	5.303	20.127	22.262	36.517
Medicina Forense	362	611	662	1.704
Piani Regionali / Sorveglianze / Monitoraggi	12	45	45	45
Piano BSE	815	836	836	836
Piano di Sorveglianza IHN e VHS	18	768	768	846
Piano Eradicazione Brucellosi, Tubercolosi e Leucosi	881	20.030	20.095	23.070
Piano Eradicazione e Sorveglianza MVS	130	1.714	1.714	4.334
Piano monitoraggio influenza aviare	192	2.007	2.007	3.599
Piano Nazionale controllo Arterite equina	241	750	772	3.080
Piano nazionale di controllo della malattia di Aujeszky	37	372	372	762
Piano Nazionale Residui	611	645	645	5.788
Piano Nazionale Salmonella	152	404	437	437
Piano Nazionale Sorveglianza West Nile Disease	562	1.825	1.825	1.918
Piano Regionale IBR	1.153	14.580	14.655	15.116
Piano Regionale Molluschi Bivalvi, Bast., Tunicati, echinodermi	172	255	255	1.160
Piano regionale resistenza genetica EST ovini	70	220	220	220
Piano Scrapie	1.476	5.673	5.673	5.673
Piano Sorveglianza BT	1.740	12.158	12.158	12.225
PNAA	348	370	370	1.762
PNAA - EXTRA PIANO	1	1	1	4
PNAA - SOSPETTO	1	1	1	1
Progetti	3	12	12	55
Ricerca	162	1.418	1.466	3.075
Sorveglianza anemia infettiva equina	1.041	2.765	2.769	2.866
Totale	26.504	110.728	113.909	221.832

Fonte: Osservatorio Epidemiologico: Elaborazioni effettuate dall'Unità Operativa Sistema Informatico attraverso Sistema R3

TOT.DETERMINAZIONI ANALITICHE TRICHINELLA SPP.



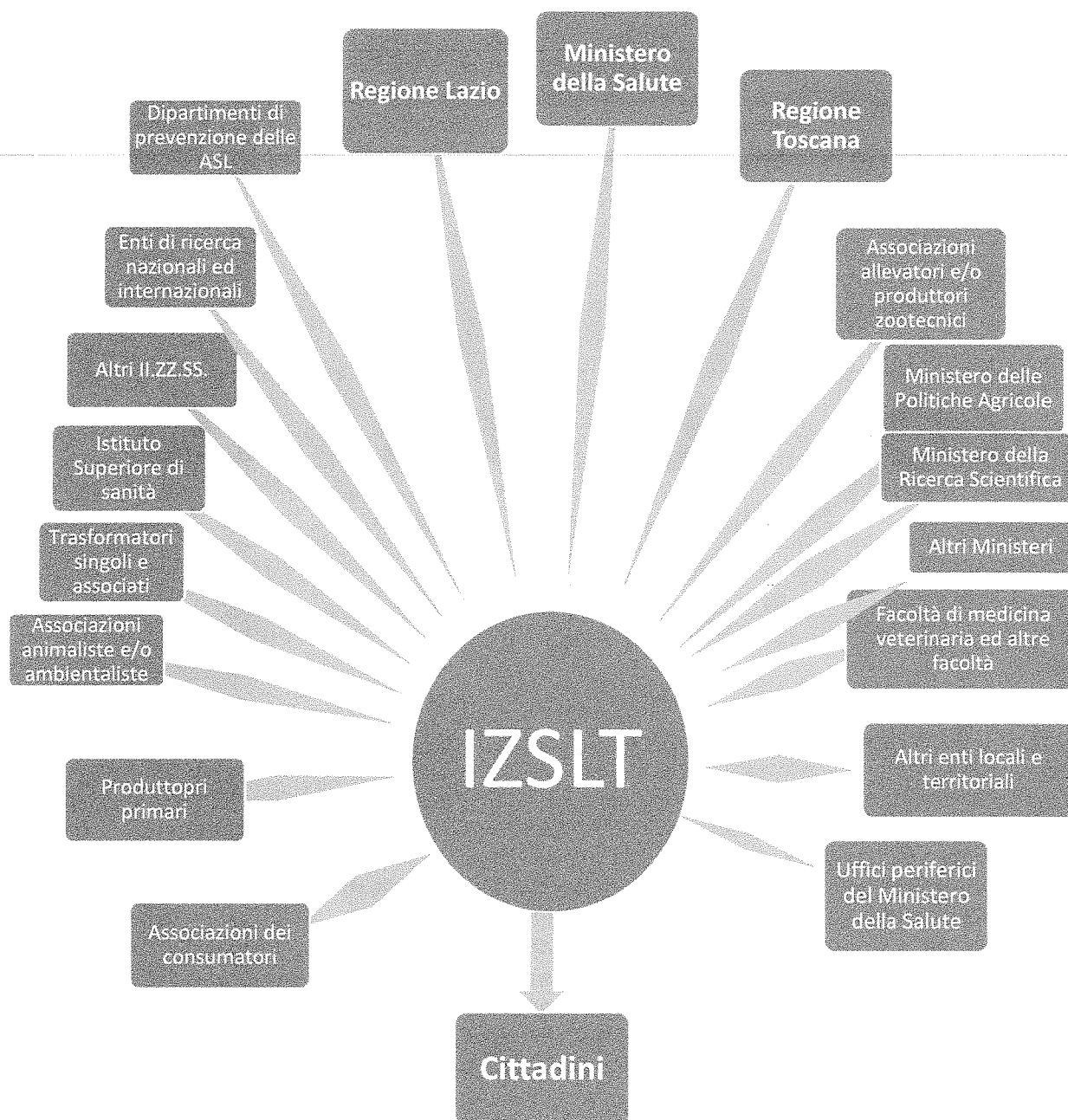
N° DETERMINAZIONI ANALITICHE TRICHINELLA SPP

STRUTTURA	2016	2017	VARIAZIONE	VAR. %
DIAACC - Accettazione Centralizzata	25	17	-8	-32,0%
MIAMIC - Microbiologia	1.087	1.285	198	18,2%
SIFDIG - Firenze - diagnostica	910	929	19	2,1%
SILDIG - Latina - diagnostica	8	3	-5	-62,5%
SILMIC - Latina - microbiologia	1.676	2.369	693	41,3%
SIPDIG - Pisa - diagnostica	2.770	2.564	-206	-7,4%
SPADIG - Arezzo - diagnostica	853	1.083	230	27,0%
SPGDIG - Grosseto - diagnostica	13	17	4	30,8%
SPGMIC - Grosseto - microbiologia	718	692	-26	-3,6%
SPRDIG - Rieti - diagnostica	6	4	-2	-33,3%
SPRMIC - Rieti - microbiologia	1.643	667	-976	-59,4%
SPSDIG - Siena - diagnostica	838	713	-125	-14,9%
SPVDIG - Viterbo - diagnostica	1.064	1.127	63	5,9%
Totale:	11.611	11.470		

Fonte: Osservatorio Epidemiologico: Elaborazioni effettuate dall'Unità Operativa Sistema Informatico attraverso Sistema R3

Gli stakeholders

Molteplici sono i soggetti portatori di interesse o *stakeholders* che hanno correlazioni di diversa natura con l'istituto. Da quelli che detengono un rapporto diretto quali, ad es.: clienti, fornitori, personale dell'IZSLT, cittadini, organizzazioni sindacali, a tutti gli attori le cui azioni possono direttamente o indirettamente influenzare le scelte attuate o da porre in essere (collettività, Pubblica Amministrazione centrale e periferica, Istituzioni pubbliche, Società private, ecc.).



Contesto, mission e vision

L'analisi del contesto in cui l'IZS si trova ad operare, evidenzia molteplici problematiche e sfide.

Innanzitutto la coincidenza con l'arco di riferimento degli strumenti di programmazione per il futuro europeo e in particolare della Strategia EU2020, che vede nei vincoli ambientali crescenti una condizione imprescindibile per la programmazione futura. L'accordo COP 21 siglato a Parigi all'inizio del 2016, e di recente ratificato dalla gran parte degli Stati, individua scenari difficili per gli impatti sociali, economici e ambientali, dei continui rialzi delle temperature medie mondiali che impegna i Governi a misure per contenere i rischi.

Pesano inoltre crisi del cibo, cambiamento climatico, migrazioni, scarsità ambientale e inquinamento, trasmissione di nuovi patogeni, accrescersi della competizione internazionale e modifica dei sistemi produttivi; tutti aspetti che necessariamente avranno un impatto sulla salute e i livelli di benessere delle persone e che richiederanno, per essere affrontati, di approcci e politiche integrate.



Tutti questi elementi portano ad un'unica considerazione:

Come già sottolineato dal Consiglio di Amministrazione, **"l'IZS Lazio e Toscana concorre alla promozione dello sviluppo del sistema in cui opera nella logica del One Health attraverso una forte apertura alla collaborazione e alla valorizzazione delle competenze e delle risorse umane e materiali presenti nella struttura e tra i molteplici portatori di interesse esterni"**.

L'IZSLT opera sui territori di proprio riferimento con consapevolezza delle sfide e delle evoluzioni globali in atto. La storia dell'IZS Lazio e Toscana fornisce le radici della sua missione competente. La cultura aziendale dei propri lavoratori e la reputazione sui territori e presso i propri portatori di interesse, il legame con i territori, il supporto professionale nel coprire ruoli pubblici di vigilanza e controllo nella sfera delle politiche Regionali e Nazionali, sono le fondamenta della propria azione. Questo è lo spirito che informa la costruzione di una **piattaforma collaborativa One Health** sui territori della Regione Lazio e della Regione Toscana. Il rispetto delle normative e delle missioni statutarie in accordo con le istituzioni di riferimento e le funzioni di ascolto con i principali portatori di interesse definiscono il sentiero per orientare e modulare le proprie risposte operative nei campi della diagnostica, della formazione, della ricerca operativa, dell'informazione e dell'educazione, nel supporto al sistema locale come nell'assicurare terzietà nella intermediazione tra mercati e consumatori come nella cooperazione internazionale, in armonia con le altre strutture IZZSS nazionali e con le funzioni del Ministero della Salute.

La *Vision* è volta a rafforzare il ruolo dell'istituto come centro veterinario di riferimento nelle Regioni Lazio e Toscana, a proporsi quale polo di formazione ed aggiornamento per la qualificazione degli operatori del settore agro-zootecnico-alimentare, a rafforzare le attività a sostegno della sicurezza degli alimenti per una maggiore tutela dei consumatori, a potenziare le relazioni internazionali specialmente nell'ambito della cooperazione

In concreto, la missione dell'IZS Lazio e Toscana si attua nella seguente strategia iniziata dall'esercizio precedente:

- valorizzando le risorse umane e le competenze disponibili, generando uso efficiente di risorse materiali e strutture per trasformarle in servizi e azioni efficaci e utili per il sistema locale;
- uno sforzo intenso teso alla collaborazione sul territorio per l'organizzazione formalizzata di accordi, partenariati, progettazioni e procedure di lavoro per legare in modo più stretto, visioni, strategie e azioni tra l'IZSLT, le strutture di sanità pubblica del territorio, gli enti di controllo ambientale, le strutture di ricerca universitaria e non, le istituzioni che operano nello sviluppo agricolo e rurale, mondo del privato profit e non profit;
- le azioni di miglioramento dell'IZSLT sono condivise con il personale operante nelle strutture e nelle unità funzionali mediante processi di collaborazione responsabile. Le attività di miglioramento sono allo stesso tempo incentivate mediante obiettivi ponderati e sistemi di valutazione puntuali;
- contribuire alla costruzione di un sistema di formazione condivisa della conoscenza sui temi di riferimenti dell'azione dell'IZSLT, attraverso formazione e gruppi di discussione e lavoro interni, azioni di formazione specifica, incontri e azioni di partecipazione alle azioni di territorio, creazione di momenti di formazione e scambi condivisione tra operatori delle strutture pubbliche;
- facilitare la organizzazione di momenti di formazione condivisa tra gli attori della salute pubblica e della ricerca, tra questi e gli attori privati, per rafforzare momenti di creazione della conoscenza collettiva, in un'ottica di più pronto adeguamento alle sollecitazioni che vengono dal contesto di riferimento e la ricerca di piste e procedure di lavoro nuove e coerenti con le risorse disponibili e con le domande di servizi;
- potenziare il sistema di *governance* dell'IZSLT, facilitando, nel rispetto delle competenze reciproche, dialogo, scambio di informazioni e piena capacità collaborativa tra Direzione, CdA, organi Regionali e Ministero.

Le attività istituzionali dell'IZSLT

La Piattaforma collaborativa One Health si fonda sulla rete riorganizzata delle strutture IZZSS.

Già la proposta di riorganizzazione approvata dalla Direzione e valutata positivamente sia dal CdA, sia dalla Conferenza dei Servizi con la Regione Lazio e la Regione Toscana, ha l'intento di innalzare l'efficienza operativa delle risorse interne dell'Ente, potenziando le funzioni di monitoraggio e controllo che l'IZSLT è chiamato a svolgere per missione istituzionale, funzioni che accrescono oggi la rilevanza in termini di prevenzione su un più ampio raggio di azione. Se la diagnostica di laboratorio rappresenta una missione preventiva indispensabile per il rispetto del diritto alla salute dei cittadini, è anche vero che questa potrà essere utilmente estesa ad altre aree di lavoro (es. epidemiologia ambientale, certificazioni di prodotto e di processo) per le quali, si richiede alta qualificazione e organizzazione.

Le azioni nel campo della formazione e nella ricerca operativa consolidano le funzioni dell'IZSLT. Accanto a queste funzioni, la proposta di riorganizzazione contemplava l'introduzione di funzioni di supporto al sistema locale prevedendo il mantenimento dell'articolazione territoriale esistente e valorizzandola con nuove funzioni. Proprio questa presenza diffusa dell'Ente sul territorio, fatta evolvere da funzioni di sportello a funzioni proattive di più stretta interazione con gli interlocutori locali, rappresenta una base utile per articolare il lavoro della piattaforma. Per valorizzare queste nuove funzioni un'intensa attività di formazione di parte del personale dell'IZSLT dovrà essere in possesso di nuove competenze, più orizzontali, accanto a quelle tecnico-specialistiche già presenti.

Gli obiettivi di mandato per la Direzione generale

Alla nomina del Direttore Generale, Dr. Ugo Della Marta (decreto n. T00108 del 12 maggio 2016 del Presidente della Regione Lazio, d'intesa con la Regione Toscana), ha fatto seguito la stipula del contratto di prestazione d'opera intellettuale previsto dal decreto legislativo n.502/1992 e ss.mm.ii, dalla legge regionale 16 giugno 1994 n.18 e ss.mm.ii e recepito dalla delibera della Regione Lazio n. 310 del 14 giugno 2016, con la quale vengono sanciti gli obiettivi di mandato del Direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico, riportati poi nella premessa del contratto (Reg. Cron. N. 19255 del 20 luglio 2016); difatti qui si evidenzia: "*....che all'atto della stipula del presente contratto vengono assegnati gli obiettivi di cui all'allegato 1, che costituiranno parametro per la valutazione a 18 mesi prevista dall'art. 3 bis, comma 6, d. lgs. 502/1992*".

Proposta di obiettivi di mandato da assegnare al Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico delle Regioni Lazio e Toscana
Obiettivi di tipo strategico
Obiettivi con orizzonte triennale e valutazione metà mandato
 Tipologia sì/no

ALLEGATO "B"

n.	Area	Descrizione	Risultato atteso	Indicatore	Peso
1	Organizzazione	Riorganizzazione e razionalizzazione delle attività dell'Istituto	Adozione del nuovo Regolamento per l'ordinamento interno dei servizi	Adozione entro il 31/12/2016	20
2	Bilancio	Equilibrio economico di bilancio negli esercizi di competenza, in relazione alle risorse derivanti dalla quota di riparto del FSN ed agli altri ricavi previsti dall'art. 20 dell'intesa legislativa tra le Regioni Lazio e Toscana	Attuazione del Regolamento per l'ordinamento interno dei servizi	Rispetto del cronoprogramma di attuazione del Regolamento per l'ordinamento interno dei servizi	20
3	Risorse Umane	Stabilizzazione del personale precario, tenuto conto del regolamento per l'ordinamento interno dei servizi e dell'equilibrio di bilancio.	Raggiungimento annuale nei diversi esercizi di riferimento dell'equilibrio di bilancio	pre - consuntivo da adottare entro il 30 aprile dell'esercizio successivo	20
4	Qualità ed appropriatezza delle prestazioni	Miglioramento continuo della qualità, attraverso lo sviluppo del confronto comparativo tra le strutture organizzative dell'Istituto, il riesame e lo sviluppo delle prove accreditate, il miglioramento dei tempi di risposta ed l'aggiornamento della Carta dei Servizi	Adozione degli atti relativi nei termini previsti dal Decreto Legge 31 agosto 2013 n. 101 convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2015 n. 125 e dal D.P.C.M. 6 marzo 2015	Atti adottati nei termini previsti	20
5	Ricerca, formazione e sviluppo del territorio	Rivitalizzare il rapporto tra Università e territorio, attraverso la stipula di protocolli d'intesa con Atenei, Istituzioni e sistema delle imprese allocati nelle due Regioni per adeguare l'offerta formativa alle esigenze del territorio e delle imprese agro-zootecniche e valorizzare le produzioni agroalimentari delle due regioni, con il diretto coinvolgimento delle imprese del settore.	Riesame annuale in termini di appropriatezza dell'elenco delle prove accreditate	Un riesame annuale	20
			Incremento delle prove accreditate	Incremento del rapporto tra prove accreditate/totali prove in relazione alle evidenze del riesame annuale	
			Continenza dei tempi di risposta	Riduzione del 10% del N° medio di gg. lavorativi compresi tra data accettazione e data referto rispetto al valore alla data dell'incarico	
		Aggiornamento della carta dei Servizi	Adozione entro il 30/06/2017		
		Supporto scientifico e di stage dei corsi di Laurea in Medicina Veterinaria, nelle scuole di specializzazione e nei dottorati di ricerca	Adozione entro il 30/06/2017	Adozione entro il 30/06/2017	
		Progetti di ricerca/azioni che entrino a rafforzare i prodotti del territorio, in termini di tracciabilità, sicurezza alimentare e comunicazione	Adozione entro il 30/06/2017	Adozione entro il 30/06/2017	

Le Linee Guida per il 2018

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico del Lazio e della Toscana, - convocato ai sensi dell'art. 3 comma 2 dell'intesa legislativa tra le Regioni Lazio e Toscana (ratificata con L.R. Lazio 29 dicembre 2014, n.14; L.R. Toscana 25 luglio 2014, n.42) con nota della Regione Lazio n.607421 del 29/11/2017, nella seduta del 5/12/2017 alla presenza dei rappresentanti delle Regioni, del Direttore Generale, del Direttore Sanitario, del Direttore Amministrativo e del Collegio dei Revisori, ha individuato le linee guida per le attività di programmazione dell'esercizio 2018 garantendo il raccordo coordinato, territoriale e tecnico-funzionale con i dipartimenti di prevenzione delle aziende unità sanitarie locali.

Le stesse Regioni determinano gli obiettivi per i quali il Direttore generale verrà valutato dai preposti organi regionali con particolare attenzione all'efficienza, efficacia e funzionalità nella gestione dell'Istituto, secondo quanto stabilito dall'art. 14, 2° e 3° comma della L.R. n. 14/2014.

Le Linee guida, infatti, costituiscono anche la base per la realizzazione del piano annuale e del piano triennale delle attività dell'Istituto e caratterizzano il piano della performance per l'anno 2018, secondo quanto disposto dall'art.10, comma 1, lettera a del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n.150 e dalla delibera ANAC n.12 del 22 ottobre 2010.

Nella stessa seduta, il Consiglio di Amministrazione ha adottato tali linee guida secondo quanto stabilito dal D.lgs. 27/10/2009 n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" così come di seguito espresse.

LINEE GUIDA PER L'ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE DELL'ESERCIZIO 2018

AREA ECONOMICO FINANZIARIA

Equilibrio di Bilancio:

Mantenimento dell'equilibrio economico di Bilancio nell'esercizio di competenza, in relazione alle risorse derivanti dalla quota di riparto del FSN ed agli altri ricavi previsti da Fondi regionali e ministeriali. In particolare dovranno essere perseguite le seguenti azioni:

- _ Miglioramento della situazione creditizia dell'Ente;
- _ Aumento delle entrate proprie derivanti da attività nei confronti dei privati;
- _ Razionalizzazioni dei costi nelle aree individuate nei successivi punti;
- _ Aggiornamento del Piano triennale degli investimenti e attuazione del Piano annuale degli interventi in materia di edilizia e attrezzature;
- _ Sostenibilità ambientale;
- _ Definizione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi.

AREA STRATEGICO DIREZIONALE

Riorganizzazione dell'Istituto:

In un'ottica di razionalizzazione dell'assetto strutturale dell'ente, dovrà continuare l'azione intrapresa in conseguenza dell'adozione del nuovo regolamento e adeguamento della dotazione organica da parte del Consiglio di amministrazione.

Le azioni previste nel medio e lungo periodo verteranno su:

- _ Adeguamento di processi e procedure in conformità con il nuovo organigramma ed il nuovo funzionigramma.
- Superamento del precariato:
- _ Stabilizzazione del personale precario e completamento delle procedure di stabilizzazione previste per l'anno 2018 nella programmazione triennale delle assunzioni, ed in particolare applicazione dell'art.20 comma 1 – 2 D.lgs. 75/2017
 - _ Implementazione delle procedure di stabilizzazione previste dall'art.20, comma 1 per tutti gli aventi titolo in applicazione del piano triennale delle assunzioni.
 - _ Implementazione delle procedure concorsuali previste dall'art.20, comma 2 in applicazione del piano triennale delle assunzioni.

Aggiornamento del Piano triennale degli investimenti e attuazione del Piano annuale degli interventi in materia di edilizia e attrezzature:

- _ Aggiornamento del piano triennale degli investimenti
- _ Miglioramento e adeguamento degli investimenti e delle tecnologie
- _ Valutazione dell'attuale servizio di manutenzione delle apparecchiature di laboratorio in termini economici e qualitativi ai fini della individuazione dei criteri e dei requisiti per un nuovo capitolato d'appalto

Definizione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi:

- _ Ridefinizione delle modalità di realizzazione del ciclo degli acquisti del materiale di consumo e dei dispositivi di laboratorio finalizzata alla razionalizzazione ed al contenimento della spesa.

Sostenibilità ambientale:

- _ Definizione di un piano volto al miglioramento dell'impatto ambientale dell'Ente e al contenimento nell'uso delle risorse energetiche

AREA SANITARIA E DELLA FORMAZIONE

Rapporti col Ministero della Salute e regioni cogherenti. Garantire il supporto tecnico e scientifico delle attività del SSN:

- _ Interventi in ambito sanitario: gestione emergenze; gestione dei piani di controllo a ed assolvimento dei relativi debiti informativi

Rapporti internazionali:

Sviluppo di uno specifico contact point capace di realizzare insieme alle agenzie internazionali (OIE, FAO, IFAD) e alle ONG, in collaborazione con il governo nazionale, sistemi, metodi e azioni di cooperazione.

Appropriatezza delle prove:

_ Sviluppo in qualità e appropriatezza delle attività in tema di microbiologia degli alimenti, sanità animale, chimica analitica e Ittiopatologia definendo gli scenari di contesto organizzativo.

Rapporti con il territorio: interventi sanitari, ricerca, sviluppo e formazione:

_ Interventi regionali specifici a supporto del Piano Regionale della Prevenzione e del Piano Regionale integrato per i controlli ufficiali per la sicurezza alimentare, il benessere e la sanità degli animali (PRIC) previsti per il 2018 dalle Regioni Lazio e Toscana.

_ Organizzazione di attività di servizio IZSLT a partire dalle Accettazioni delle singole sedi territoriali per erogazione di pacchetti di servizio a supporto del sistema territoriale delle due Regioni

_ Promozione di attività di formazione teorico-pratica innovativa per giovani veterinari laureati, di concerto con le due Regioni e con le Scuole di Specializzazione veterinarie in materia di sanità pubblica.

Promozione di una politica di miglioramento dell'attività scientifica dell'Istituto:

_ miglioramento delle performance di ricerca, sia riguardo l'Impact Factor sia nella partecipazione attiva dei ricercatori IZSLT alle attività internazionali;

_ miglioramento della capacità di intercettare risorse per la ricerca finalizzata e tramite partecipazioni a progettazioni europee ed extraeuropee;

_ Definizione di piani di collaborazione in enti (università, I.I.ZZ.SS., Società scientifiche) in rapporto a protocolli sottoscritti.

AREA DEGLI ADEMPIMENTI DI INTEGRAZIONE DEI SISTEMI (QUALITÀ/SICUREZZA/BIOSICUREZZA/ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA, PRIVACY)

Qualità e biosicurezza:

_ Sviluppo di azioni biennali in materia di interventi per la qualità, la sicurezza e la Biosicurezza

Interventi in materia di anticorruzione, trasparenza e privacy:

_ Integrazione del sistema anticorruzione/trasparenza con il sistema qualità

_ Privacy: Recepimento e applicazione della nuova Normativa Europea sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

Le azioni trasversali legate alla riorganizzazione

Quattro le azioni imprescindibili da adottare per innovare l'IZS che hanno avuto inizio fin dal 2017 con riguardo all'evoluzione del nostro ente:

Stabilizzazione del Precariato

Il D.Lgs n. 75 del 25 maggio 2017 ha introdotto una nuova disciplina in materia di superamento del precariato delle pubbliche amministrazioni, regolando in maniera più organica il quadro legislativo previgente in materia.

Alla fine del 2017, la situazione connessa al precariato veniva così rappresentata: n. 145 rapporti di lavoro flessibile di cui:

- ✓ n. 45 rapporti di lavoro a tempo determinato;
- ✓ n. 96 rapporti di Collaborazione Coordinata e Continuativa;
- ✓ n. 4 rapporti libero professionali riconducibili alla fattispecie delle collaborazioni organizzate dal committente di cui all'art. 2 del D.Lgs n. 81/2015

All'interno di tale contingente risultavano essere complessivamente n. 127 i collaboratori precari in possesso dei requisiti previsti. Dal novembre 2016 ad oggi, è stata completata una prima fase del percorso per 52 precari.

Il provvedimento del Direttore Generale (Deliberazione n.558 del 23/11/2017) avallato anche del Consiglio di Amministrazione, adottato sulla base delle recenti disposizioni in materia dal cosiddetto "Decreto Madia", ha fissato modalità, requisiti e criteri in base ai quali i lavoratori precari dell'Istituto potranno partecipare alle procedure previste per concorrere alla stabilizzazione. Il superamento del precariato è infatti un riconoscimento di diritto ma deve essere esercitato in un quadro di assoluta trasparenza, legalità ed equità delle procedure.

Questa azione si integra con l'adozione della dotazione organica definita con la Delibera 557 del 20 novembre 2017 che, prevede al contempo la riduzione dell'organico del personale da 500 a 463 unità, con un decremento di n°10 posti in organico di dirigenti.

L'obiettivo previsto per l'anno 2018 consiste nel dare piena attuazione alla normativa intervenuta con il D.Lgs n. 75/2017, cd "Decreto Madia", sia per la parte relativa all'art. 20 comma 1 che per l'avvio dei concorsi con riserva previsti dall'art. 20 comma 2. Per la dirigenza medico veterinaria e sanitaria saranno espletati i concorsi previsti del comma 543 della legge finanziaria per il 2015.

Nel 2019 verrà realizzata l'assunzione del personale vincitore delle prove selettive espletate nel 2018, mentre nel 2020 come Piano da assunzionale triennale saranno previste le assunzioni da graduatoria compatibili con il turnover dei lavoratori che man mano andranno in quiescenza.

L'Istituto ha inoltre messo in campo una politica volta alla attuazione di modelli di formazione in settori specialistici, nella ricerca operativa, favorendo lo sviluppo di giovani competenze professionali, accompagnandole all'interno del mondo del lavoro attraverso procedure di selezione per borse di studio. All'inizio del 2018 sono state reclutate 27 figure professionali applicate alla ricerca corrente e a progetti ministeriali definiti.

Questo reclutamento di giovani ricercatori potrà essere agevolato dalla recente introduzione nell'ordinamento, con la legge di Bilancio n. 205 del 27/12/2017, art.1 commi da 422 a 434, della cosiddetta '**piramide' dei ricercatori degli IRCCS e degli Istituti Zooprofilattici**'. **Attraverso tali disposizioni** verrà consentito ai ricercatori sanitari di avere una concreta prospettiva professionale che li porterà ad entrare nei ruoli del Servizio Sanitario nazionale anche con qualifica dirigenziale, dopo un percorso decennale a tempo determinato. La nuova norma prevede la creazione di una sezione speciale del contratto del comparto della Sanità, nella quale verranno inseriti circa 3000 persone tra ricercatori sanitari e personale di supporto.

Il personale precario dell'IZSLT potenzialmente destinatario di tale norme è quantificato in 38 ricercatori e 54 unità di supporto per un totale di 92 unità

Per la realizzazione della riforma sono state stanziare risorse aggiuntive trasferite a ciascun Istituto dal Ministero della salute, pari a complessivi 19 milioni di euro per l'anno 2018, a 50 milioni di euro per l'anno 2019, a 70 milioni di euro per l'anno 2020 e a 90 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021.

In tale contesto il nostro Istituto è chiamato in prima linea a svolgere un ruolo fondamentale che porterà ad un profondo ripensamento sull'organizzazione della ricerca e sulla pianificazione, regolamentazione e controllo di forme alternative di reclutamento delle risorse umane.

L'economia di gestione e gli investimenti

Contrazione della spesa sanitaria pubblica, riduzione del patrimonio zootecnico territoriale e domanda di servizi innovativi a supporto dell'evolversi dei modelli produttivi e delle imprese, hanno richiesto una riflessione sulla gestione dell'IZS. La riorganizzazione punta a modificare la omogeneità delle strutture tra le sedi, accrescendo il potenziale specialistico di ciascuna: omogeneizzare le risposte, adeguando le tecnologie nelle sedi in cui si sviluppano le diverse peculiarità e aumentando la scala di lavoro a vantaggio di una riduzione dei costi di gestione unitaria delle attività è la strada più vantaggiosa da percorrere e anche per il futuro verrà percorsa.

Il patrimonio immobiliare richiede una particolare attenzione in ordine alla programmazione degli interventi manutentivi e dei conseguenti importi che l'istituto si troverà a dover impegnare in Bilancio nell'anno in corso e nell'arco del triennio 2018 - 2020. A tal proposito, con delibera del Direttore Generale n° 54 del 31/01/2018 - oggetto: "Direzione Tecnica e Patrimoniale -Programma dei lavori pubblici 2018", sono stati approvati interventi di lavori e forniture in opera da realizzarsi nel 2018 con natura prioritaria e una stima dei costi per il triennio 2018 -2019 -2020.

Non meno importante è stata il riesame dell'apparato tecnologico dell'ente finalizzato alla verifica della obsolescenza delle diverse apparecchiature presenti nelle strutture e all'acquisizione più oculata di nuove, anche alla luce del nuovo Regolamento: con questo scopo è stato creato un inventario aziendale costituito da una base dati e da un applicativo web necessari all'allineamento degli archivi esistenti con i nuovi numeri di inventario. Il prodotto informatico inoltre prevede la maschera e la possibilità di effettuare la richiesta annuale delle apparecchiature elettromedicali e dei prodotti informatici e risulta essere strumento efficace per la programmazione degli acquisti, sia per i Responsabili di struttura che per la stessa Commissione preposta.

Supporto al comparto agro-zootecnico delle due Regioni

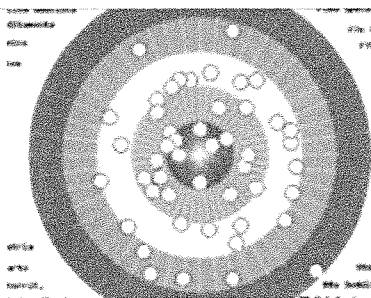
In sede di Conferenza Programmatica del 5 dicembre 2017, è stato segnalato dal rappresentante della Regione Toscana ai rappresentanti della Regione Lazio, dell'Istituto e ai componenti del CdA, una esigenza sollevata da alcune aziende/produttori del territorio della Toscana riguardo la loro necessità di avere, per l'esportazione verso i paesi extracomunitari di prodotti italiani, delle procedure standard ed uniformi.

Visto lo scenario economico attuale, tutti i presenti condividono positivamente tale esigenza, rilevando l'importanza di una maggiore sinergia in tale ambito. Per ovviare a queste esigenze l'IZSLT aveva già pensato di rafforzare gli sportelli

di accettazione delle diverse sedi per incrementare il livello di assistenza e presenza sul territorio, garantendo così un maggiore supporto da un lato agli allevatori e dall'altro alle imprese.

Il monitoraggio e la valutazione della nuova struttura

In passato l'IZSLT ha preso parte a un'azione di monitoraggio e valutazione tra diversi IZZSS coordinato attraverso il processo MES S. Anna. Quel progetto organizzato a livello nazionale operava in una logica di benchmarking. Con delibera del Direttore Generale n. 324 del 27/06/2017 è stato siglato un accordo con il Laboratorio Management e Sanità dell'Istituto di Management, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, per l'implementazione del sistema di valutazione della performance all'interno degli IZZSS. La metodologia è in fase di realizzazione tenendo anche conto della riorganizzazione, con lo scopo di valutare l'evoluzione del processo tra le diverse strutture organizzative dell'IZSLT, considerando i costi di gestione per le principali analisi e arricchendo la documentazione informativa utile per la gestione dell'Ente. Ovviamente, un processo di questo genere coinvolge i servizi della direzione e dell'amministrazione attraverso l'utilizzo di strumenti informativi adeguati allo scopo.



Il 15 dicembre 2017, presso la sede di Roma, è stato varato il progetto "Percorsi di miglioramento e valutazione della performance negli istituti zooprofilattici sperimentali", che impegnerà il nostro Istituto, con l'IZS dell'Umbria e delle Marche e l'IZS Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, in un percorso che durerà tre anni. I temi presi in considerazione verteranno su gestione manageriale e organizzazione dei servizi, attività comuni ad ogni IZZSS, con differenze di risultati e di prestazioni, dovute alle caratteristiche territoriali in un'ottica di confronto non competitivo ma di arricchimento reciproco. Si riparte dagli stessi temi affrontati nella precedente sperimentazione e, alla luce dei risultati già ottenuti e dell'esperienza maturata, è stato riavviato il percorso di miglioramento delle performance, che, sotto la guida e la collaborazione del Laboratorio Management e Sanità dell'Istituto di Management, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, sarà orientato su queste aree specifiche:

- Servizi di Supporto Amministrativo;
- Chimica e Controlli Frontalieri;
- Sanità Animale;
- Sicurezza Alimentare;
- Formazione;
- Ricerca.

Incentivazioni e raggiungimento degli obiettivi.

Prosegue il processo di miglioramento nella definizione e verifica di raggiungimento degli obiettivi. Questo dovrà riguardare obiettivi più puntuali di risultato sfidanti e coerenti con le prospettive e gli esiti di miglioramento attesi per l'IZS. La verifica dei risultati dovrà necessariamente essere fatta in

modo puntuale e con il supporto dell'OIV, riservando eventuali risorse non distribuite per progetti speciali dell'Ente, con particolare attenzione a quelli rivolti all'innovazione dei servizi e alla gestione di azioni a supporto dei giovani.

La riorganizzazione dell'IZSLT e lo sviluppo di nuove funzioni

Attuazione del Regolamento di organizzazione dei servizi. Il Regolamento dei servizi attualmente vigente risale al 2003.

Dopo l'approvazione dello Statuto da parte delle due Regioni avvenuta in data 19 luglio 2017 ed a seguito di una fase di concertazione con le strutture dell'Ente e le OO.SS. il nuovo Regolamento, proposto dalla direzione, è stato adottato dal C.d.A. lo scorso 22 novembre e definitivamente approvato dalle due Regioni in data 4 gennaio 2018.

Il Regolamento adottato, oltre ad essere aggiornato rispetto al mutato quadro normativo, affronta le tematiche concernenti gli importanti cambiamenti intervenuti nei settori della produzione zootecnica ed agroalimentare, razionalizzando l'organizzazione dei servizi, adeguandola ai bisogni del mondo imprenditoriale emergenti dal territorio e alle necessità di contenimento della spesa.

Con il nuovo Regolamento si riducono complessivamente il numero delle UOC di 8 unità (di cui 5 sanitarie e 3 amministrative-tecniche) che passano quindi da 27 a 19. Analogamente si riducono le UOS che passano da 32 a 10.

Fra gli obiettivi della Direzione aziendale per il 2018 spicca l'attuazione del nuovo Regolamento di organizzazione dei servizi che comporterà l'adozione di diversi regolamenti attuativi ed il completamento delle procedure selettive di attribuzione degli incarichi.

- **Diagnostica:** adeguatezza dei tempi, della qualità, dell'efficacia, dell'efficienza economico-gestionale, della tecnologia impiegata e dell'omogeneità territoriale delle risposte.
- **Ricerca:** innalzamento degli esiti applicativi delle ricerche svolte, incremento dell'impact factor scientifico dell'Istituto, migliore coordinamento e uso dei tempi per la chiusura delle attività scientifiche, più profondo collegamento tra azioni di ricerca e formazione dei giovani professionisti.
A tale riguardo sarà utile facilitare un innalzamento delle collaborazioni realizzate con centri di ricerca nazionali e internazionali, anche per accrescere la capacità di impatto su fondi internazionali. Altrettanto rilevante è la verifica della domanda di ricerca proveniente dai portatori di interesse dell'IZSLT in particolare del mondo dell'imprenditoria privata, per potere rafforzare partenariati utili per sviluppare e trasferire innovazione mirata alla risoluzione di specifici problemi, anche mediante la valorizzazione di risorse a questo scopo disponibili sui Piani di Sviluppo Rurale regionali finanziati dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale. La partecipazione a reti di ricerca, la collaborazione nella gestione di azioni di ricerca collegate a dottorati attivi su temi aventi ricadute pratiche per il sistema, il supporto alla creazione di spin-off di impresa innovativa.
- **Formazione:** uno sforzo specifico dovrà essere svolto per accompagnare il processo di riorganizzazione e l'approfondimento delle competenze interne a supporto dei processi di cambiamento programmati. Accanto a queste, la formazione in rete con i colleghi delle ASL, quella a supporto dei giovani professionisti e a favore del sistema dell'imprenditoria e dei consumatori.
- **Supporto tecnico:** il sistema produttivo sta confrontandosi nuovi scenari:
 1. forte competizione sui mercati;
 2. crisi dei cambiamenti climatici;
 3. emergenze di natura igienico-sanitaria;
 4. legalità e trasparenza/sicurezza dei mercati.
 - Le risposte utili per far fronte a queste sollecitazioni richiedono competenze più elevate – scientifiche e operative, codificate e tacite – e livelli sempre più elevati di professionalità. Da questo punto di vista il supporto tecnico puntuale si somma allo sviluppo collettivo di conoscenza e alla gestione di adeguate modalità di mediazione tra interlocutori molteplici. In questa prospettiva supporto tecnico e sviluppo di

modelli innovativi di formazione si stanno progressivamente concatenando nella pratica come nelle politiche (vedi Partenariati Europei per l'innovazione e altre iniziative dei PSR).

- Il supporto tecnico dovrà necessariamente essere in collaborazione con gli altri attori di sistema, a partire dal mondo degli Ordini professionali e dei consulenti tecnici, del sistema delle Organizzazioni di categoria e delle Associazioni allevatori.

- **Informazione-educazione:** L'evoluzione dei sistemi produttivi e la stessa diffusione di canali informativi, sta generando nuove apprensioni e nuove domande di informazione competente nell'ambito della gestione degli animali come del cibo. L'IZSLT può rispondere alle nuove sollecitazioni tramite specifiche azioni di informazione ed educazione – anche in questo caso in collaborazione con altri attori del territorio (AS, Scuole, Associazioni di consumatori, etc) e mediante diversi canali e interventi (dalle azioni in presenza, alla valorizzazione del web, fino alla preparazione di specifiche iniziative e materiali documentali in forma cartacea, video).

- **Terzietà con i mercati e i consumatori:** La necessità di migliorare la sostenibilità (economica, ambientale e sociale) delle produzioni, il loro permanere sui territori (insieme alle aziende e ai produttori) e la possibilità di assicurare, nel tempo, stabilità quanti-qualitativa delle basi alimentari per la popolazione residente richiede oggi sforzi innovativi di sistema non trascurabili.

- Alle strutture pubbliche compete il ruolo di contribuire a creare nuovo valore sul territorio, in formule di partenariato con gli altri interlocutori, in particolare con l'intento di sviluppare:
 - pratiche innovative adeguate alle sfide;
 - reputazione di sistema della qualità territoriale, delle sue produzioni, della sua vivibilità e della sua capacità di produrre salute;
- Lo sviluppo di processi e prodotti innovativi in questo senso, richiede la capacità di tradurre operativamente le conoscenze di ricerca e le azioni di formazione e supporto in modelli tecnici innovativi volti ad assicurare in modo migliore, sicurezza e qualità degli approvvigionamenti alimentari. L'adozione di nuovi modelli (ad esempio processi di allevamento a basso rischio igienico-sanitario, a più elevata qualità organolettico-nutrizionale dei prodotti, a minore consumo e impatto sull'ambiente, richiedono tecniche appropriate, ma anche adeguati sistemi di accompagnamento in termini di informazione e comunicazione al consumo. In questo senso l'IZSLT può sviluppare campo di azione valorizzando il suo ruolo terzo rispetto al mondo della produzione e del controllo.

- **Cooperazione internazionale:** oramai è evidente il campo di interazione tra economie, popoli e problemi che si stanno facendo sempre più vicini su scala mondiale, specie nei rapporti tra mediterraneo e continente africano e asiatico, e a seguito dei processi di migrazione. Nei PVS si registrano duplici tensioni. Da una parte, la palese rilevanza dell'allevamento zootecnico e della sua evoluzione per il sostegno di economie rurali ancora prevalentemente basate su pratiche agro-zootecniche migliorabili sotto il profilo igienico sanitario, dall'altra, il trasferimento di modelli produttivi più sicuri e sostenibili anche a vantaggio della sanità pubblica nel nostro Paese. Allo stesso tempo, la diffusione di modelli di controllo e supporto veterinario più adeguati rispetto all'esistente, rappresenta uno strumento preventivo utile per ridurre il diffondersi di epizootie e panzootie. In questi ambiti collaborare a sviluppare sistemi migliori di produzione e di controllo consente di innalzare in generale la sicurezza degli approvvigionamenti alimentari e la salute delle persone, anche in connessione con la globalizzazione dei mercati e degli spostamenti. Lo sviluppo di uno specifico punto di riferimento capace di consolidare insieme alle agenzie internazionali (OIE, FAO, IFAD) e alle ONG, in collaborazione con il governo nazionale, sistemi, metodi e azioni di cooperazione in tal senso rappresenta sicuramente una sfida utile per l'IZSLT e per il territorio di riferimento. Specifici accordi sono stati sviluppati nel corso del 2017 con l'OIE, tra questi uno sarà definito nei prossimi giorni con la FAO a supporto di iniziative internazionali di controllo dell'Afta Epizootica, malattia tra le più temute in ambito zootecnico.

Il fine è quello, in accordo con il Governo nazionale, di realizzare sinergie e collaborazioni strutturate per lo sviluppo dei sistemi di sicurezza alimentare e la sanità animale in diverse aree del pianeta a tutela al contempo della salute dei consumatori italiani e delle nostre produzioni, comprese quelle trainanti dell'export del Paese.

All'inizio del 2018 l'IZSLT ha sottoscritto un accordo per il controllo dell'Afta Epizootica con la Commissione Europea (EuFMD) istituita presso la FAO.

Sulla base di tale accordo nei prossimi 18 mesi l'Istituto collaborerà allo sviluppo ed implementazione di interventi formativi finalizzati a migliorare le capacità di controllo dell'Afta Epizootica sia nei Paesi limitrofi al territorio della Unione Europea che nei Paesi Terzi, cioè non in prossimità dei confini europei.

L'Istituto con questo accordo darà il suo contributo allo sviluppo delle capacità di controllo, di monitoraggio e di valutazione dello stato sanitario nei confronti della malattia in Paesi e aree geografiche dove è spesso endemica. Attraverso le attività di formazione si favorirà l'adozione di misure di controllo progressivo basate sulla identificazione e caratterizzazione dei rischi secondo un approccio metodologico consolidatosi negli ultimi anni e che va sotto il nome di Progressive Control Pathway (PCP).

Il primo intervento di formazione, è in programma per la fine di gennaio, in Giordania ed ha come obiettivo di fornire assistenza tecnica ai Servizi Veterinari per allestire programmi di sorveglianza basati sulla identificazione e mitigazione dei rischi. L'iniziativa avrà come docenti sia personale della EuFMD che personale dell'IZSLT.

Gli obiettivi dell'IZSLT nel triennio 2018 - 2020

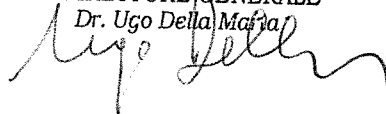
Di seguito alla Conferenza dei servizi, Il CdA dell'IZS ha evidenziato obiettivi che l'IZSLT può porsi **nel breve e nel medio periodo**, in particolare:

- **Diagnostica:**
 - adeguamento e omogeneizzazione dei tempi e della qualità di risposta nelle diverse sedi per analisi tipo rilevanti dell'IZSLT;
 - miglioramento continuo del sistema di accreditamento delle prove;
 - capacità di risposta flessibile alle domande provenienti dal territorio da parte dei portatori di interesse attraverso il rafforzamento degli strumenti e dei momenti di comunicazione istituzionale;
 - sviluppo della diagnostica a supporto della veterinaria privata sul territorio;
- **Ricerca:**
 - miglioramento delle performance di ricerca, sia riguardo l'Impact Factor sia nella partecipazione attiva dei ricercatori IZSLT alle attività internazionali;
 - miglioramento della capacità di intercettare risorse per la ricerca finalizzata e tramite partecipazioni a progettazioni europee ed extraeuropee;
 - verifica dei risultati operativi in accordo con i portatori di interesse del territorio mediante presentazione annuale degli esiti rilevanti.
- **Formazione:**
 - Adeguamento delle competenze ai nuovi bisogni di conoscenza legati alla piattaforma One Health e alla nuova pianta organizzativa dell'Ente;
 - Adeguamento delle competenze su specifici temi in collegamento con le esigenze del territorio di riferimento e dell'evoluzione delle conoscenze tecniche;
 - Innalzare la percentuale di persone in condizioni di assolvere agli obblighi formativi previsti, per il personale in generale e per quello non sanitario in particolare;
 - Azioni di formazione professionale in collaborazione con il sistema delle ASL (CERERE);
 - Sviluppo di azioni innovative di formazione e avviamento alla formazione di giovani veterinari e specializzandi in accordo con i centri Universitari ASL regionali e Ministero della Salute.
- **Informazione ed educazione:**
 - Accrescimento del dialogo con cittadinanza e consumatori singoli e associati rispetto a tematiche di rilevanza per il One Health;
 - Organizzazione di sistemi informativi e di azioni educative;
 - Partecipazione alla realizzazione di un sistema informativo convergente con le altre strutture pubbliche e agenti intermedi del sistema privato sui temi del One Health;
- **Supporto tecnico:**

- Sviluppo di soluzioni e azioni di assistenza tecnica al sistema delle imprese e dei mercati di qualità delle produzioni di origine animale, anche fini della esportazione verso paesi terzi;
- Supporto a funzioni di altri enti pubblici;
- Supporto al mondo della veterinaria privata;
- *Terzietà*
 - Certificazione di sistemi di assistenza veterinaria (veterinario aziendale);
 - Certificazione di prodotti e processi ad elevata sostenibilità ed etica.

Accanto ad obiettivi legati alle diverse missioni dell'IZSLT sussistono altri obiettivi di funzionamento della struttura non meno importanti

- *Apprendimento e sviluppo organizzativo:*
 - Adeguamento di processi e procedure in conformità con la nuova pianta organizzativa;
 - Omogeneizzazione e contenimento dei costi di prestazioni tipo rilevanti all'interno dell'IZSLT e tra le diverse strutture con simili prestazioni diagnostiche e di attività;
 - Potenziamento del sistema di ripartizione degli obiettivi aziendali alla dirigenza e dei sistemi di valutazione e controllo del raggiungimento di obiettivi sfidanti.
- *Efficienza e sostenibilità economica:*
 - Miglioramento e adeguamento degli investimenti e delle tecnologie;
 - Miglioramento della situazione creditizia dell'Ente;
 - Contenimento delle spese correnti di manutenzione;
 - Aumento delle entrate proprie;
 - Aumento della capacità di ammortamento diretto dei beni immobili e delle attrezzature.

IL DIRETTORE GENERALE
 Dr. Ugo Della Malfa




Istituto Zooprofilattico Sperimentale
del Lazio e della Toscana *M. Aleandri*

PIANO ANNUALE DELLE ATTIVITA' 2018

Dr. Ugo Della Marta
Direttore Generale IZSLT "M. Aleandri"

PIANO ANNUALE ATTIVITÀ 2018

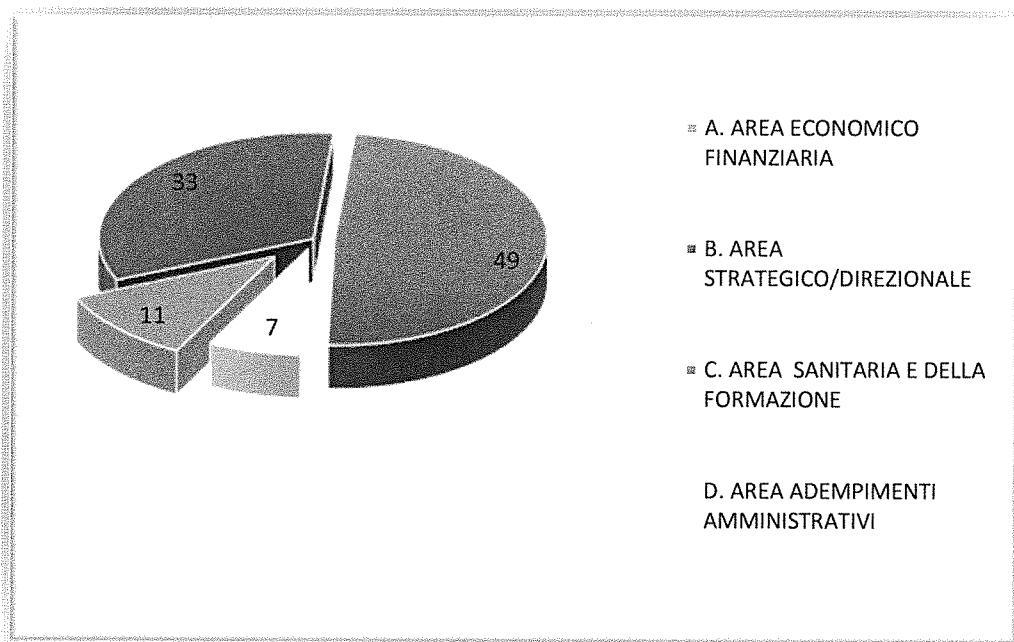
Per l'anno in corso, la Direzione Aziendale, su impulso delle regioni coerenti e con l'avallo del Consiglio di Amministrazione, ha programmato e specificato il Piano Aziendale che segna l'avvio del ciclo della performance dell'istituto.

LE MACROAREE

Il Piano è articolato in 4 macroaree riportate nel grafico sottostante che definiscono in grandi linee gli indirizzi del ciclo della performance 2018:

MACROAREA	PESO
A. AREA ECONOMICO FINANZIARIA	11
B. AREA STRATEGICO/DIREZIONALE	33
C. AREA SANITARIA E DELLA FORMAZIONE	49
D. AREA ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI	7

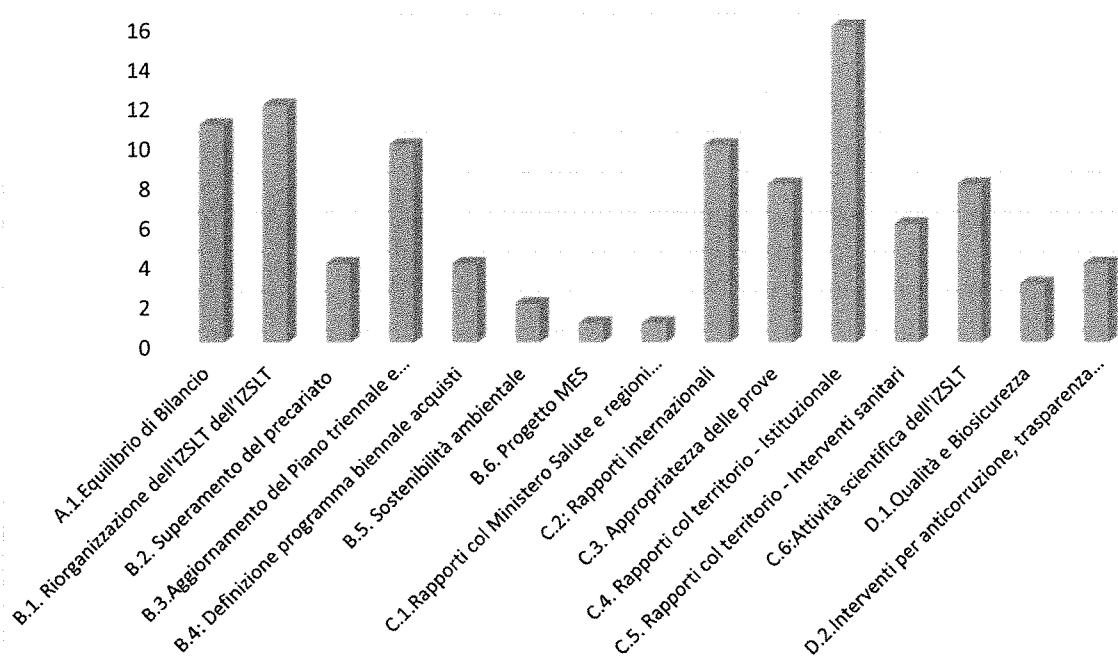
100



LE AREE DI INTERVENTO

Le 4 macroaree sono a loro volta suddivise in 14 aree di intervento che identificano settori più specifici di programmazione, declinate in obiettivi generali e risultati attesi (o P.E.A.: piani esecutivi aziendali, ai quali i responsabili si collegano per la formulazione degli obiettivi di struttura).

AREE DI INTERVENTO	PESO
A.1. Equilibrio di Bilancio	11
B.1. Riorganizzazione dell'IZSLT dell'IZSLT	12
B.2. Superamento del precariato	4
B.3. Aggiornamento del Piano triennale e annuale edilizia e attrezzature	10
B.4: Definizione programma biennale acquisti	4
B.5. Sostenibilità ambientale	2
B.6. Progetto MES	1
C.1. Rapporti col Ministero Salute e regioni cogerenti	1
C.2: Rapporti internazionali	10
C.3. Appropriatazza delle prove	8
C.4. Rapporti col territorio - Istituzionale	16
C.5. Rapporti col territorio - Interventi sanitari	6
C.6: Attività scientifica dell'IZSLT	8
D.1. Qualità e Biosicurezza	3
D.2. Interventi per anticorruzione, trasparenza privacy	4
	100



In particolare le attività in questione sono così programmate:

A. MACROAREA ECONOMICO FINANZIARIA

AREA DI INTERVENTO E SVILUPPO: Equilibrio di Bilancio

A.1.1. Equilibrio economico di Bilancio nell' esercizio di competenza, in relazione alle risorse derivanti dalla quota di riparto del FSN ed agli altri ricavi previsti da Fondi regionali e ministeriali

Attività programmate

- Miglioramento della situazione creditoria dell'Ente;
 - a. (D. lgs.vo 19/11/2008, n. 194) Recupero crediti vs Ministero della Salute (USMAF) entro il 31/12/2018
 - b. (D. lgs.vo 19/11/2008, n. 194) Recupero crediti Vs. ASL entro il 31/12/2018
- Aumento delle entrate proprie derivanti da attività nei confronti dei privati o convenzioni con enti pubblici non regionali.
- Rispetto del budget assegnato dalla Direzione Aziendale in sede di negoziazione
- Riduzione del credito circolante del 10%

B. MACROAREA STRATEGICO DIREZIONALE

AREA DI INTERVENTO E SVILUPPO: Riorganizzazione dell'IZSLT

B.1.1. Attuazione del regolamento di Organizzazione dei Servizi – art.9 dello Statuto IZSLT

Attività programmate

- Adozione Regolamento aziendale per la graduazione degli incarichi dirigenziali
- Adozione Regolamento aziendale per l'attribuzione, la verifica e la revoca degli incarichi dirigenziali
- Completamento delle procedure selettive di attribuzione degli incarichi dirigenziali previsti dal nuovo regolamento
- Approvazione del regolamento aziendale applicativo dei principi di cui agli artt. 4, 16 e 17 del D.lgs. 165/2001 e s.m.i. in materia di:
 - separazione delle funzioni di indirizzo e controllo rispetto a quelle di gestione
 - Delega di funzioni ai dirigenti
 - Stipula dei contratti individuali con i singoli dirigenti
 - Ridefinizione Centri di Responsabilità e di Costo
 - Redazione del Documento organizzativo delle strutture.
 - Revisione Elenco del personale
 - Revisione Elenco apparecchiature

AREA DI INTERVENTO E SVILUPPO: Superamento del precariato

B.2.1. Stabilizzazione del personale precario e completamento delle procedure di stabilizzazione previste

Attività programmate:

- Stabilizzazione del personale precario e completamento delle procedure di stabilizzazione previste per l'anno 2018 nella programmazione triennale delle assunzioni, ed in particolare applicazione dell'art.20, comma 1 – D. Lgs. N.75/2017.
- Implementazione delle procedure di stabilizzazione previste dall'art.20, comma1 per tutti gli aventi titolo in applicazione del piano triennale delle assunzioni.
- Implementazione delle procedure concorsuali previste dal D.M. 63/2015 in applicazione del piano triennale delle assunzioni.

AREA DI INTERVENTO E SVILUPPO: Aggiornamento del Piano triennale degli investimenti e attuazione del Piano annuale degli interventi in materia di edilizia e attrezzature

B.3.1. Aggiornamento del Piano triennale degli investimenti e attuazione del Piano annuale degli interventi in materia di edilizia e attrezzature.

Attività programmate:

- Aggiornamento del Piano triennale degli investimenti
- Miglioramento e adeguamento degli investimenti e delle tecnologie
- individuazione dei criteri e dei requisiti per nuovo capitolato d'appalto: a partire dalla valutazione del vigente servizio di manutenzione delle apparecchiature di laboratorio in termini economici e qualitativi.
- Attuazione programma dei lavori/forniture in opera da avviare/realizzare entro il 2018 in base al programma concordato e nel rispetto del budget assegnato.

AREA DI INTERVENTO E SVILUPPO: Definizione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi

B.4.1. Definizione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi

Attività programmate:

- Ridefinizione delle modalità di realizzazione del ciclo degli acquisti del materiale di consumo e dei dispositivi di laboratorio finalizzata alla razionalizzazione ed al contenimento della spesa
 1. Definizione del contesto organizzativo nei termini dei ruoli e nelle modalità di acquisizione e gestione delle informazioni (dispositivi simil codice a barre) entro il 30/06/2018.
 2. Attuazione delle procedure con prime strutture a regime entro il 31/12/18

AREA DI INTERVENTO E SVILUPPO: Sostenibilità ambientale

B.5.1. Definizione di un piano volto al miglioramento dell'impatto ambientale dell'Ente e al contenimento nell'uso delle risorse energetiche

Attività programmate:

- Miglioramento dell'impatto ambientale e contenimento delle risorse energetiche per: Inceneritore, autovetture, smaltimento rifiuti, biosicurezza, risparmio chiller, smaltimento carta, scarti da banco alimentare.

AREA DI INTERVENTO E SVILUPPO: Progetto MES

B.6.1. Attività concordate MES (Delibera D.G. n. 324 del 27/06/2017) e con i due II.ZZ.SS. partners.

- Realizzazione delle attività previste per il I° anno.

C. MACROAREA SANITARIA E DELLA FORMAZIONE

AREA DI INTERVENTO E SVILUPPO: Rapporti con il Ministero della Salute e le Regioni cogerenti.

C.1.1. Garantire il supporto tecnico e scientifico alle attività del SSN

Attività programmate:

- Azioni delle strutture complesse sanitarie di organizzazione dei laboratori per l'assolvimento delle attività ordinarie e straordinarie nell'interesse del Ministero della Salute e delle regioni (organizzazione dei laboratori, delle attività diagnostica, di refertazione, etc.)

AREA DI INTERVENTO E SVILUPPO: Rapporti Internazionali

C.2.1. Sviluppo di uno specifico contact point capace di realizzare insieme alle agenzie internazionali (OIE, FAO, IFAD) e alle ONG, in collaborazione con il governo nazionale, sistemi, metodi e azioni di cooperazione.

Attività programmate:

- Realizzazione di un documento strategico di cooperazione che definisca ruoli, obiettivi e funzioni per il periodo 2018/2020 con i paesi U.E. e con le aree extraeuropee
- Accordo di collaborazione con la Commissione Europea per il controllo dell'afta epizootica (EUFMD) c/o FAO
- Progetto Realizzazione di una Piattaforma formativa finalizzato alla e-learning a soggetti/istituzioni, etc appartenenti a paesi UE e extraUE.
- Realizzazione di 2 corsi di alta formazione sui temi dell'internazionalizzazione.

AREA DI INTERVENTO E SVILUPPO: Sviluppo in qualità e appropriatezza delle prove

C.3.1. Sviluppo in qualità e appropriatezza delle prove.

Attività programmate: Sviluppo in qualità e appropriatezza delle attività in tema di:

- 1) microbiologia degli alimenti (Delibera n. 523 del 14/12/2016) + terreni e apparecchiature.
 - 2) sanità animale (Delibera n. 223 del 28.04.2017)
 - 3) chimica analitica (Delibera n. 71 del 02.02.2017)
 - 4) ittiopatologia (Delibera n. 145 del 28.03.2017)
- definendo gli scenari di contesto organizzativo

AREA DI INTERVENTO E SVILUPPO: Rapporti col territorio: interventi sanitari, ricerca, sviluppo e formazione

C.4.1. Interventi regionali specifici a supporto del Piano Regionale della Prevenzione e del Piano Regionale integrato per i controlli ufficiali per la sicurezza alimentare e il benessere e la sanità degli animali (PRIC) previsti per il 2018 dalle Regioni Lazio e Toscana

Attività programmate:

- LAZIO I prodotti ittici e la ristorazione scolastica – Monitoraggio della qualità e dei requisiti igienico-sanitari
- LAZIO integrazione e cooperazione nell'ambito del Piano Regionale integrato dei controlli – PRIC (DCA U00309 del 06/07/2015) in ambito di Sicurezza alimentare e Sanità pubblica veterinaria
- LAZIO Piano di monitoraggio Aedes albopictus (zanzara tigre) in aree urbane della Regione Lazio interessate dalla circolazione del virus chikungunya nel 2017 e relativa formazione del personale AA.SS.LL.
- LAZIO Registro tumori animali
- LAZIO Formazione operatori ASL della Regione Lazio
- TOSCANA Attività di supporto per la prevenzione delle malattie trasmesse da vettori

AREA DI INTERVENTO E SVILUPPO: Rapporti col territorio: interventi sanitari

C.5.1. Organizzazione di attività di servizio dell'Istituto a partire dalle Accettazioni delle singole sedi territoriali per l'erogazione di servizio a supporto del sistema territoriale delle due regioni

Attività programmate:

- Produzione di vaccini stabulogeni: potenziamento delle attività di assistenza e consulenza verso le aziende del settore agrozootecnico-alimentare.
- Riorganizzazione dell'attività di accettazione in relazione al nuovo regolamento di organizzazione

AREA DI INTERVENTO E SVILUPPO: Promozione di una politica di miglioramento dell'attività scientifica dell'istituto

C.6.1. Promozione di una politica di miglioramento dell'attività scientifica dell'istituto

Attività programmate:

- Miglioramento della performance della ricerca attraverso: la pubblicazione di Report finali della ricerca in lingua inglese sul sito
- Incremento dell'1% I.F. normalizzato attraverso la pubblicazione dei risultati delle attività di ricerca su riviste peer reviewed
- Miglioramento della capacità di intercettare risorse per la ricerca e tramite partecipazioni a progettazioni europee ed extraeuropee.
 - a. definizione di piani di collaborazione con enti (università, I.I.ZZ.SS., Società scientifiche) in rapporto a protocolli sottoscritti.
 - b. Attivazione Borse di studio

D. MACROAREA: AREA DEGLI ADEMPIMENTI DI INTEGRAZIONE DEI SISTEMI (QUALITÀ/SICUREZZA/BIOSICUREZZA/ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA, PRIVACY)

AREA DI INTERVENTO E SVILUPPO: Qualità e Biosicurezza

D.1.1. Sviluppo delle azioni previste per la seconda annualità del Piano triennale in materia di interventi per la qualità, la sicurezza e la biosicurezza. (Delibera n.442 del 10/11/2016) e adeguamento norma ISO per la Formazione

Attività programmate:

- Adempimenti previsti dal piano triennale da realizzare nel corso del 2018. Realizzazione del Piano Annuale Integrato Qualità/Sicurezza in relazione al cronogramma 2018 ex delibera D.G. n.442 del 10/11/2016. e passaggio del sistema di gestione della qualità della formazione dalla norma ISO 9001:2008 alla ISO 9001:2015

AREA DI INTERVENTO E SVILUPPO: Interventi in materia di anticorruzione, trasparenza e privacy

D.2.1. Integrazione del sistema anticorruzione trasparenza con qualità e sicurezza

Attività programmate:

- Integrazione del sistema anticorruzione trasparenza con qualità e sicurezza
- Privacy: Recepimento e applicazione della nuova Normativa Europea sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

IL MANDATO DEL DIRETTORE GENERALE

L'art. 13 della L.R. Regione Lazio n.14/2014 e della L.R. Regione Toscana n.42/2014 definisce i compiti del Direttore Generale, in particolare, alla lettera *d* si evidenzia come il lo stesso organo predisponga *“annualmente il piano triennale di attività ed il bilancio pluriennale di previsione per la relativa adozione da parte del Consiglio di Amministrazione;”*

Inoltre, la lettera *e* del medesimo articolo sancisce che il Direttore Generale *“predispone il piano annuale di attività ed il bilancio preventivo economico annuale, per la relativa adozione da parte del Consiglio di Amministrazione.”*

La normativa alla lettera *l* statuisce che il Direttore Generale assuma la *“responsabilità del budget generale dell'Istituto e l'assegnazione degli obiettivi ai centri di responsabilità verificandone il raggiungimento”*.

Per il breve e lungo periodo, le Regioni cogerenti hanno fissato un set di **obiettivi di mandato** che impegneranno la Direzione dell'ente. Di seguito vengono rappresentati gli stessi:

OGGETTIVI DELLA DIREZIONE GENERALE 2018

N.	MACRO AREA	DESCRIZIONE	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	PESO	FONTE
A.	AREA ECONOMICA FINANZIARIA	Equilibrio di Bilancio	<p>Mantenimento dell'equilibrio economico di Bilancio nell'esercizio di competenza, in relazione alle risorse derivanti dalla quota di riparto del FSN ed agli altri ricavi previsti da Fondi regionali e ministeriali.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Miglioramento della situazione creditizia dell'Ente; 2. Aumento delle entrate proprie derivanti da attività nei confronti dei privati 3. Razionalizzazioni dei costi nelle aree individuali <ol style="list-style-type: none"> a. Aggiornamento del Piano triennale degli investimenti e attuazione del Piano annuale degli interventi in materia di edilizia e attrezzature b. Sostenibilità ambientale c. Definizione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi 	Pareggio/utile di Bilancio per l'esercizio 2018	15	Approvazione delibera conto consuntivo 2018
B	AREA STRATEGICHE O DIREZIONALI	Riorganizzazione dell'Istituto	Attuazione del Regolamento di Organizzazione dei Servizi dell'Istituto - art. 9 dello Statuto ZSLT	<ol style="list-style-type: none"> 1) Adozione regolamento aziendale per la graduazione degli incarichi dirigenziali 2) Adozione regolamento aziendale per l'attribuzione, la verifica e la revoca degli incarichi dirigenziali 3) Completamento delle procedure selettive di attribuzione degli incarichi dirigenziali previsti dal nuovo regolamento 4) approvazione del regolamento aziendale applicativo dei principi di cui agli artt. 4, 16 e 17 del D.lgs. 165/2001 e s.m.i. in materia di <ol style="list-style-type: none"> a. separazione delle funzioni di indirizzo e controllo rispetto a quelle di gestione b. delega di funzioni ai dirigenti. 5) stipula dei contratti individuali con i singoli dirigenti. 	<p>15</p> <p>Valorizzazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) 3 2) 3 3) 3 4) 3 5) 3 	Adozione degli atti e dei contratti previsti
B	AREA STRATEGICHE O DIREZIONALI	Superamento del precariato	Stabilizzazione del personale precario e completamento delle procedure di stabilizzazione previste per l'anno 2018 nella programmazione triennale delle assunzioni, ed in particolare applicazione dell'art.20 comma 1 - 2 D.lgs. 75/2017.	<ol style="list-style-type: none"> 1) Realizzazione del piano assunzioni 2018 2) Attivazione concorsi art. 20 comma 2 D.lgs. 75/2017 3) Esperimento/revoca procedimenti concorsuali D.M. 6/3/2015 	<p>10</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) 3 2) 4 3) 3 	Delibere adottate

N.	MACRO AREA	DESCRIZIONE	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	PESO	FONTE
B	AREA STRATEGICA O DIREZIONE LE	Aggiornamento del Piano triennale degli investimenti e attuazione del Piano annuale degli interventi in materia di edilizia e attrezzature	<ol style="list-style-type: none"> 1. Aggiornamento del piano triennale degli investimenti 2. Miglioramento e adeguamento degli investimenti e delle tecnologie 3. Valutazione del vigente servizio di manutenzione delle apparecchiature di laboratorio in termini economici e qualitativi ai fini della individuazione dei criteri e dei requisiti per nuovo capitolato d'appalto. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Approvazione delibera entro il 31 ottobre 2018 2. Definizione piano annuale acquisto apparecchiature entro il 30 novembre 2018 3. Definizione degli scenari alternativi fra attuale contratto e possibili alternative entro il 30 giugno 2018 	<p>8</p> <p>Valorizzazione</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) 1 2) 1 3) 6 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Delibera 2. Delibera 3. Report
B	AREA STRATEGICA O DIREZIONE LE	Definizione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi	Riduzione delle modalità di realizzazione del ciclo degli acquisti del materiale di consumo e dei dispositivi di laboratorio finalizzata alla razionalizzazione ed al contenimento della spesa	<ol style="list-style-type: none"> 1) Approvazione delibera piano biennale degli acquisti 2) Definizione contesto organizzativo in termini di chiarezza dei ruoli e modalità di acquisizione e gestione delle informazioni (dispositivi simil codice a barre) entro il 30/06/2018 	<p>7</p> <p>Valorizzazione</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) 3 2) 4 	<ol style="list-style-type: none"> 1) Delibera 2) Delibera
B	AREA STRATEGICA O DIREZIONE LE	Sostenibilità ambientale	Definizione di un piano volto al miglioramento dell'impatto ambientale dell'Ente e al contenimento nell'uso delle risorse energetiche	Piano adottato entro il 31/12/2018	4	Delibera
C	AREA SANITARIA E DELLA FORMAZIONE	Rapporti col Ministero della Salute e regioni coerenti. Garante il supporto tecnico e scientifico delle attività del SSN.	Interventi in ambito sanitario: gestione emergenze; gestione dei piani di controllo a ed assolvimento dei relativi debiti informativi nell'ambito del monitoraggio del L.E.A.	Report inviati nei tempi previsti/ report da inviare =	3	Report Osservatorio Epidemiologico
C		Rapporti internazionali	Sviluppo di uno specifico contact point capace di realizzare insieme alle agenzie internazionali (OE, FAO, IFAD) e alle ONG, in collaborazione con il governo nazionale, sistemi, metodi e azioni di cooperazione.	Definizione del ruolo, degli obiettivi e delle funzioni e degli obiettivi per gli anni 2018-2020	5	Delibere

N.	MACRO AREA	DESCRIZIONE	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	PIESO	FONTE
C	AREA SANITARIA E DELLA FORMAZIONE NE	Appropriatezza delle prove	Sviluppo in qualità e appropriatezza delle attività in tema di: 1) microbiologia degli alimenti, 2) sanità animale, 3) chimica analitica, 4) ittiopatologia definendo gli scenari di contesto organizzativo.	N° Scenari approvati nei tempi definiti dagli atti = 4	8 Valorizzazione 1) 2 2) 2 3) 2 4) 2	Delibera/e approvazione dei scenari
C	AREA SANITARIA E DELLA FORMAZIONE NE	Rapporti con il territorio: interventi sanitari, ricerca, sviluppo e formazione	Interventi regionali specifici a supporto del Piano Regionale della Prevenzione e del Piano Regionale integrato per i controlli ufficiali per la sicurezza alimentare, il benessere e la sanità degli animali (PRIC) previsti per il 2018 dalle Regioni Lazio e Toscana	Realizzazione Progetti Speciali affidati dalle Regioni	4 Soglia di accesso 75% degli obiettivi fissati dai singoli progetti per ogni progetto	1 Report per ogni progetto
C	AREA SANITARIA E DELLA FORMAZIONE NE	Rapporti con il territorio: interventi sanitari	Organizzazione di attività di servizio ZSLT a partire dalle Accettazioni delle singole sedi territoriali per erogazione di attività di servizio a supporto del sistema territoriale delle due Regioni	1) Produzione di nuovi vaccini stabulogeni di cui almeno uno per le specie ittiche; 2) Riorganizzazione dell'attività di accettazione in relazione al nuovo regolamento di organizzazione	3 Valorizzazione: 1) 1,5 2) 1,5	Autorizzazione Ministeriale Delibera

N.	AREA	DESCRIZIONE	RISULTATO ATTESO	INDICATORE	PESO	FONTE
C	AREA SANITARIA E DELLA FORMAZIONE	Promozione di una politica di miglioramento dell'attività scientifica dell'Istituto	Miglioramento delle performance della ricerca Miglioramento della capacità di intercettare risorse per la ricerca finalizzata e tramite partecipazioni a progettazioni europee ed extraeuropee. Definizione di piani di collaborazione in enti (università, I.I.ZZ.SS., Società scientifiche) in rapporto a protocolli sottoscritti. Promozione di attività di formazione teorico-pratica innovativa per giovani veterinari laureati, di concerto con le due Regioni e con le Scuole di Specializzazione veterinarie in materia di sanità pubblica	Realizzazione di un corso di formazione avanzato per i ricercatori dell'Ente Presentazione Coniunta tra Università e IZSLT ad almeno un progetto internazionali N eventi formativi congiunti realizzati/5 eventi programmati N eventi formativi innovativi realizzati per gli studenti/5 eventi programmati Azione di promozione di collaborazione scientifica post laurea nell'ambito della collaborazione post laurea	2 5 3 3 3 3	Report Formazione Delibera Report Ufficio Formazione Report Ufficio Formazione Delibera di approvazione
D	AREA DEGLI ADEMPIMENTI DI INTEGRAZIONE DEI SISTEMI (QUALITÀ/SICUREZZA/BIOSICUREZZA/AN TICORRUZIONE E TRASPARENZA, PRIVACY)	Qualità e Biosicurezza	Sviluppo delle azioni previste per la seconda annualità del piano triennale in materia di interventi per la qualità, la sicurezza e la biosicurezza (Delibera DG n. 442 del 10/11/2016)	Adempimenti realizzati al 31/12/2018	4	Delibera e report
D	AREA DEGLI ADEMPIMENTI DI INTEGRAZIONE DEI SISTEMI (QUALITÀ/SICUREZZA/BIOSICUREZZA/AN TICORRUZIONE E TRASPARENZA, PRIVACY)	Interventi in materia di anticorruzione, trasparenza e privacy	Integrazione del sistema anticorruzione/trasparenza con il sistema qualità Privacy: Recepimento e applicazione della nuova Normativa Europea sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.	Sviluppo di un progetto di integrazione fra i sistemi Adozione del nuovo regolamento sulla privacy di recepimento della normativa europea	2 2	Delibera e/o report Delibera

SINOTTICA DEL PIANO DELLE ATTIVITA' DELL' IZSLT - ANNO 2018

MACROAREA	AREA DI INTERVENTO/SVILUPPO	OBIETTIVO GENERALE	PIANO ESECUTIVO AZIENDALE (PEA)	INDICATORE	PESO	FONTE
A.-AREA ECONOMICO FINANZIARIA 11	A1. Equilibrio di Bilancio 11	A.1.1. Equilibrio economico di Bilancio nell'esercizio di competenza, in relazione alle risorse derivanti dalla quota di riparto del FSN ed agli altri ricavi previsti da Fondi regionali e ministeriali	A.1.1.1. Miglioramento della situazione creditoria dell'Ente; a. (D. lgs.vo 19/11/2008, n. 194) Recupero crediti vs Ministero della Salute (USMAF) entro il 31/12/2018 b. (D. lgs.vo 19/11/2008, n. 194) Recupero crediti Vs. ASL entro il 31/12/2018	a. Crediti recuperati di competenza al 31/12/2017/Crediti da recuperare competenza al 31/12/2017=1 entro il 31/12/2018 (SIVNO) b. Risorse recuperate da ASL due regioni/Risorse dovute da ASL delle 2 regioni=1 soglia 80%=realizzazione al 100%	2	Report certificato della Direzione Economico-finanziaria Report certificato della Direzione Economico-finanziaria
			A.1.1.2. Aumento delle entrate proprie derivanti da attività nei confronti dei privati o convenzioni con enti pubblici non regionali.	Aumento del 2% Rispetto al 2017	2	Report certificato della Direzione Economico-finanziaria
			A.1.1.3. Rispetto del budget assegnato dalla Direzione Aziendale in sede di negoziazione	Rispetto del budget	3	Report Controllo di Gestione
			A.1.1.4. Riduzione del credito circolante del 10%	Riduzione del 10% del credito circolante 2018 rispetto al 2017	2	Report certificato della Direzione Economico-finanziaria Sulla base dello stato patrimoniale.

MACROAREA	AREA DI INTERVENTO/SVILUPPO	OBBIETTIVO GENERALE	PIANO ESECUTIVO AZIENDALE (PEA)	INDICATORE	PESO	FONTE
B. AREA STRATEGICO/ DIREZIONALE 33	B.1. Riorganizzazione dell'ISLT 12	B.1.1. Attuazione del regolamento di Organizzazione dei Servizi – art.9 dello Statuto ISLT	B.1.1.1. Adozione Regolamento aziendale per la graduazione degli incarichi dirigenziali	Delibera adozione Documento entro il 30/04/2018	Valorizzazione: 2	
			B.1.1.2. Adozione Regolamento aziendale per l'attribuzione, la verifica e la revoca degli incarichi dirigenziali	Delibera adozione Documento entro il 30/04/2018	2	
			B.1.1.3. Completamento delle procedure selettive di attribuzione degli incarichi dirigenziali previsti dal nuovo regolamento	Delibera attribuzione incarichi entro 30/06/2018	2	
			B.1.1.4. Approvazione del regolamento aziendale applicativo dei principi di cui agli artt. 4, 16 e 17 del D.lgs. 165/2001 e s.m.i. in materia di a. separazione delle funzioni di indirizzo e controllo rispetto a quelle di gestione b. delega di funzioni ai dirigenti	Delibera approvazione entro il 30/04/2018	1	Documenti ufficiali adottati
			B.1.1.5. stipula dei contratti individuali con i singoli dirigenti.	N. contratti stipulati/ al 31/07/2018/N.contratti da stipulare=1	2	
			B.1.1.6.: Ridefinizione Centri di Responsabilità e di Costo	N. Centri di Responsabilità e di Costo ridefiniti/N. Centri di responsabilità e di Costo definiti in base agli atti	1	-Report Controllo di gestione
			B.1.1.7. Redazione del Documento organizzativo delle strutture. Revisione Elenco del personale Revisione Elenco apparecchiature	1 Documento organizzativo revisionato 1 Elenco personale revisionato 1 Elenco apparecchiature revisionato	2	-Report Qualità

MACROAREA	AREA DI INTERVENTO/SVILUPPO	OBBIETTIVO GENERALE	PIANO ESECUTIVO AZIENDALE (PEA)	INDICATORE	PESO	FONTE
B. AREA STRATEGICO/ DIREZIONALE	B.2. Superamento del precariato 4	B.2.1. Stabilizzazione del personale precario e completamento delle procedure di stabilizzazione previste	B.2.1.1. Stabilizzazione del personale precario e completamento delle procedure di stabilizzazione previste per l'anno 2018 nella programmazione triennale delle assunzioni, ed in particolare applicazione dell'art.20, comma 1 - D. Lgs. N.75/2017.	Realizzazione del piano stabilizzazioni ex art. 20, comma 1 assunzioni 2018	1	
			B.2.1.2. Implementazione delle procedure di stabilizzazione previste dall'art.20, comma 1 per tutti gli avvenuti titolo in applicazione del piano triennale delle assunzioni.	Attivazione concorsi art.20, comma 2 D.Lgs. 75/2017 Entro il 30/04/2018	1	Delibere adottate
			B.2.1.3. Implementazione delle procedure concorsuali previste dal D.M. 63/2015 in applicazione del piano triennale delle assunzioni.	Avvio/revoca procedimenti concorsuali D.M. 63/2015 Entro il 31/03/2018	2	
			B.3.1.1. Aggiornamento del Piano triennale degli investimenti.	Approvazione delibera entro il 31/10/2018	1	Delibera
	B.3.1.2. Miglioramento e adeguamento degli investimenti e delle tecnologie.	B.3.1.2. Piano triennale degli investimenti e adeguamento del Piano annuale degli interventi in materia di edilizia e attrezzature.	B.3.1.2. Miglioramento e adeguamento degli investimenti e delle tecnologie.	Definizione del Piano annuale acquisto apparecchiature entro il 30 novembre 2018 Riduzione dell'indice di vetustà delle apparecchiature elettromedicali di base, intesa come età media al 31/12/2018 rispetto a quella rilevata al 31/12/2017	1	Delibera
	B.3.1.3. Valutazione del vigente servizio di manutenzione delle apparecchiature di laboratorio in termini economici e qualitativi ai fini della individuazione dei criteri e dei requisiti per nuovo capitolato d'appalto.	B.3.1.3. Valutazione del vigente servizio di manutenzione delle apparecchiature di laboratorio in termini economici e qualitativi ai fini della individuazione dei criteri e dei requisiti per nuovo capitolato d'appalto.	B.3.1.3. Valutazione del vigente servizio di manutenzione delle apparecchiature di laboratorio in termini economici e qualitativi ai fini della individuazione dei criteri e dei requisiti per nuovo capitolato d'appalto.	Definizione degli scenari alternativi tra attuale contratto e possibili alternative entro il 31 maggio 2018	2	Report Commissione Apparecchiature
	B.3.1.4. Attuazione programma dei lavori/forniture in opera da avviare/realizzare entro il 2018 in base al programma concordato e nel rispetto del budget assegnato.	B.3.1.4. Attuazione programma dei lavori/forniture in opera da avviare/realizzare entro il 2018 in base al programma concordato e nel rispetto del budget assegnato.	B.3.1.4. Attuazione programma dei lavori/forniture in opera da avviare/realizzare entro il 2018 in base al programma concordato e nel rispetto del budget assegnato.	Risorse impegnate al 31/12/2018 / Risorse concordate < = 1 per ogni opera programmata Indice di realizzazione in euro: >= 80% = 100 Fra 80 e 50 = 50 <50 = 0	3	Report a cura della D. Tecnico Patrimoniale
				Risorse impegnate al 31/12/2018 / Risorse concordate < = 1 per ogni opera programmata Indice di realizzazione in euro: >= 80% = 100 Fra 80 e 50 = 50 <50 = 0	1	Delibere e Report gestionale
					2	

MACROAREA	AREA DI INTERVENTO/SVILUPPO	OGGETTIVO GENERALE	PIANO ESECUTIVO AZIENDALE (PEA)	INDICATORE	PESO	FONTE
B.AREA STRATEGICO/ DIREZIONALE	B.4. Definizione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi 4	B.4.1. Definizione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi	B.4.1.1. Ridefinizione delle modalità di realizzazione del ciclo degli acquisti del materiale di consumo e dei dispositivi di laboratorio finalizzata alla razionalizzazione ed al contenimento della spesa 1. Definizione del contesto organizzativo nei termini dei ruoli e nelle modalità di acquisizione e gestione delle informazioni (dispositivi simil codice a barre) entro il 30/06/2018. 2. Attuazione delle procedure con prime strutture a regime entro il 31/12/18	1. Delibera SI/NO 2. Sistema implementato in 4 strutture	2 2	Delibera Report
	B.5. Sostenibilità ambientale 2	B.5.1. Definizione di un piano volto al miglioramento dell'impatto ambientale dell'Ente e al contenimento nell'uso delle risorse energetiche	B.5.1.1. Miglioramento dell'impatto ambientale e contenimento delle risorse energetiche per: Inceneritore, autovetture, smaltimento rifiuti, biosicurezza, risparmio ciller, smaltimento carta, scarti da banco alimentare.	Piano adottato entro il 31/12/2018	2	Delibera di adozione
B.AREA STRATEGICO/ DIREZIONALE	B.6. Progetto MES 1	B.6.1. Attività concordate MES (Delibera D.G. n. 324 del 27/06/2017) e con i due I.L.ZZ.SS. partners.	B.6.1.1. Realizzazione delle attività previste per il 1° anno.	% Realizzazione delle attività previste per il 1° anno	1	Report S.Anna

MACROAREA	AREA DI INTERVENTO/SVILUPPO	OBIETTIVO GENERALE	PIANO ESECUTIVO AZIENDALE (PEA)	INDICATORE	PESO	FONTE
C. AREA SANITARIA E DELLA FORMAZIONE 49	C.1 Rapporti con il Ministero della Salute e le regioni cogenenti 1	C.1.1. Garantire il supporto tecnico e scientifico alle attività del SSN	C.1.1.1. Azioni delle strutture complesse sanitarie di organizzazione dei laboratori per l'assolvimento delle attività ordinarie e straordinarie nell'interesse del Ministero della Salute e delle regioni. (organizzazione dei laboratori, delle attività diagnostiche, di referenziazione, etc.)	1) Report inviati nei tempi previsti/Report da inviare=1 nella gestione di piani di MVS; BT Sorveglianza sierologica (e vaccinazioni); Morbo di Aujeszky; Anemia infettiva equina; Arterite virale equina; Scrapie; BSE; Selezione genetica EST; Influenza aviaria (monitoraggio domestici); Influenza aviaria (sorveglianza selvatici); Tumori animali; Zoonosi – Animals (table EFSA); Salmonellosi (Piani comunitari); Patologie fauna selvatica PNR; Molluschi – SINUSA; Controllo Ufficiale Alimenti (VIG) (in coll. Con CSA); Fitosanitari ed antiparassitari; Controlli ufficiali per la ricerca di Trichine nelle carni; Additivi Monitoraggio della resistenza agli antimicrobici dei batteri zoonotici e commensali; Organismi geneticamente modificati	1	Report Osservatorio epidemiologico
	C.2. Rapporti Internazionali 10	C.2.1. Sviluppo di uno specifico contact point capace di realizzare insieme alle agenzie internazionali (OIE, FAO, IFAD) e alle ONG, in collaborazione con il governo nazionale, sistemi, metodi e azioni di cooperazione.	C.2.1.1. Realizzazione di un documento strategico di cooperazione che definisca ruoli, obiettivi e funzioni per il periodo 2018/2020 con i paesi U.E. e con le aree extraeuropee.	Documento strategico realizzato entro il 15/05/2018 (SI/NO)	2	Delibera
			C.2.1.2. Accordo di collaborazione con la Commissione Europea per il controllo dell' 'afta epizootica (EUFGD) c/o FAO	Stipula sottoscritta entro il 15/03/2018	2	Delibera
			C.2.1.3. Progetto Realizzazione di una Piattaforma formativa finalizzato alla e-learning a soggetti/istituzioni, etc appartenenti a paesi UE e extraUE.	Stipula accordo per l'utilizzo della Piattaforma formativa e sua attivazione entro il 31/05/2018	2	Delibera

MACROAREA	AREA DI INTERVENTO/SVILUPPO	OBBIETTIVO GENERALE	PIANO ESECUTIVO AZIENDALE (PEA)	INDICATORE	PESO	FONTE
C. AREA SANITARIA E DELLA FORMAZIONE	C.2. Rapporti Internazionali	C.2.1. Sviluppo di uno specifico contact point capace di realizzare insieme alle agenzie internazionali (OIE, FAO, IFAD) e alle ONG, in collaborazione con il governo nazionale, sistemi, metodi e azioni di cooperazione	C.2.1.4. Realizzazione di 2 corsi di alta formazione sui temi dell'internazionalizzazione.	1 corso realizzato entro il 30/06/2018 2 corso realizzato entro il 31/12/2018	2 2	Report Formazione
			C.3.1. Sviluppo in qualità e appropriatezza delle attività in tema di: 1) microbiologia degli alimenti (Delibera n. 523 del 14/12/2016) + terreni e apparecchiature. 2) sanità animale (Delibera n. 223 del 28.04.2017) 3) chimica analitica (Delibera n. 71 del 02.02.2017) 4) ittiopatologia (Delibera n. 145 del 28.03.2017) definendo gli scenari di contesto organizzativo	1. Attuazione delle attività previste dalle delibere dai 4 settori di attività rispetto al cronoprogramma indicato nelle stesse 2. N.4 Scenari approvati e definiti entro il 30/06/2018	1) 2 2) 2 3) 2 4) 2	4 Report sul raggiungimento dei Diagrammi Gantt 4 Report per scenari di miglioramento appropriatezza

MACROAREA	AREA DI INTERVENTO/SVILUPPO	OBBIETTIVO GENERALE	PIANO ESECUTIVO AZIENDALE (PEA)	INDICATORE	PESO	FONTE
C. AREA SANITARIA E DELLA FORMAZIONE	C.4. Rapporti col territorio: interventi sanitari, ricerca, sviluppo e formazione 16	C.4.1. Interventi regionali specifici a supporto del Piano Regionale della Prevenzione e del Piano Regionale integrato per i controlli ufficiali per la sicurezza alimentare e il benessere e la sanità degli animali (PRIC) previsti per il 2018 dalle Regioni Lazio e Toscana	C.4.1.1. LAZIO I prodotti ittici e la ristorazione scolastica – Monitoraggio della qualità e dei requisiti igienico-sanitari	Progetto presentato alla Regione entro il 28/02/2018	1	Lettera di trasmissione alla Regione
				Percentuale di attività svolta secondo il cronoprogramma indicato nel progetto	2	Report
			C.4.1.2. LAZIO integrazione e cooperazione nell'ambito del Piano Regionale integrato dei controlli – PRIC (DCA U00309 del 06/07/2015) in ambito di Sicurezza alimentare e Sanità pubblica veterinaria	Progetto presentato alla Regione entro il 28/02/2018	1	Lettera di trasmissione alla Regione
				Percentuale di attività svolta secondo il cronoprogramma indicato nel progetto	2	Report
			C.4.1.3. LAZIO Piano di monitoraggio <i>Aedes albopictus</i> (zanzara tigre) in aree urbane della Regione Lazio interessate dalla circolazione del virus <i>chikungunya</i> nel 2017 e relativa formazione del personale AA.SS.LL.	Progetto presentato alla Regione entro il 28/02/2018	1	Lettera di trasmissione alla Regione
				Percentuale di attività svolta secondo il cronoprogramma indicato nel progetto	2	Report
			C.4.1.4. LAZIO Registro tumori animali	Progetto presentato alla Regione entro il 28/02/2018	1	Lettera di trasmissione alla Regione
				Percentuale di attività svolta secondo il cronoprogramma indicato nel progetto	2	Report
			C.4.1.5. LAZIO Formazione operatori ASL della Regione Lazio	Progetto presentato alla Regione entro il 28/02/2018	1	Lettera di trasmissione alla Regione
				Numero corsi realizzati/programmati (soglia di accesso 80%)	1	Report
			C.4.1.6. TOSCANA Attività di supporto per la prevenzione delle malattie trasmesse da vettori.	Progetto presentato alla Regione entro il 28/02/2018	1	Lettera di trasmissione alla Regione
				Percentuale di attività svolta secondo il cronoprogramma indicato nel progetto	1	Report

MACROAREA	AREA DI INTERVENTO/SVILUPPO	OBIETTIVO GENERALE	PIANO ESECUTIVO AZIENDALE (PEA)	INDICATORE	PESO	FONTE
C. AREA SANITARIA E DELLA FORMAZIONE	C.5. Rapporti col territorio: interventi sanitari 6	C.5.1. Organizzazione di attività di servizio dell'Istituto a partire dalle Accertazioni delle singole sedi territoriali per l'erogazione di servizio a supporto del sistema territoriale delle due regioni	C.5.1.1. produzione vaccini stabulogeni. Potenziamento delle attività di assistenza e consulenza verso le aziende del settore agrozoootecnico-alimentare.	a) Produzione di almeno 3 nuovi vaccini di cui almeno 1 relativo alle specie ittiche. b) Aumento delle richieste di almeno 5 lotti di vaccino per struttura rispetto al consuntivo 2017. (3 lotti per la Sezione di Siena)	2 2	Autorizzazione ministeriale Report Officina Farmaceutica
C. AREA SANITARIA E DELLA FORMAZIONE	C.6. Promozione di una politica di miglioramento dell'attività scientifica dell'Istituto 8	C.6.1. Promozione di una politica di miglioramento dell'attività scientifica dell'Istituto	C.5.1.2. Riorganizzazione dell'attività di accettazione in relazione al nuovo regolamento di organizzazione C.6.1.1. Miglioramento della performance della ricerca attraverso: la pubblicazione di Report finali della ricerca in lingua inglese sul sito C.6.1.2. Incremento dell'1% I.F. normalizzato attraverso la pubblicazione dei risultati delle attività di ricerca su riviste peer reviewed. C.6.1.3. Miglioramento della capacità di intercettare risorse per la ricerca e tramite partecipazioni a progettazioni europee ed extraeuropee. C.6.1.4. a. definizione di piani di collaborazione con enti (università, I.I.ZZ.SS., Società scientifiche) in rapporto a protocolli sottoscritti. b. Attivazione Borse di studio	Delibera di riorganizzazione accettazioni entro il 31/05/2018 a) n. ricerche concluse con abstract in inglese pubblicato sul web/numero ricerche concluse b) Numero ricerche rendicontate/numero ricerche da rendicontare (Relazione tecnica e rendiconto economico) Almeno 1 pubblicazione anche come coautore Presentazione congiunta tra Università e IZSLT di almeno un progetto internazionale a. N. eventi formativi congiunti realizzati/n.5 eventi programmati aperti agli studenti. (soglia di accesso 3 e 15 studenti in tutto) b. Borsa di studio attivata/borsa di studio da attivare=1	2 1 1 2 2 1 1	Delibera Report Ricerca Report ricerca Report Ricerca Report presentazione progetto Report formazione Delibera bando

MACROAREA	AREA DI INTERVENTO/SVILUPPO	OBIETTIVO GENERALE	PIANO ESECUTIVO AZIENDALE (PEA)	INDICATORE	PESO	FONTE
D. AREA DEGLI ADEMPIMENTI DI INTEGRAZIONE DEI SISTEMI (QUALITÀ/SICUREZZA/BIOSICUREZZA/ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA, PRIVACY)	D.1. Qualità e Biosicurezza 3	D.1.1. Sviluppo delle azioni previste per la seconda annualità del Piano triennale in materia di interventi per la qualità, la sicurezza e la biosicurezza (Delibera n.442 del 10/11/2016) e adeguamento norma ISO per la Formazione	D.1.1.1. Adempimenti previsti dal piano triennale da realizzare nel corso del 2018 Realizzazione del Piano Annuale Integrato Qualità/Sicurezza in relazione al cronogramma 2018 ex delibera D.G. n.442 del 10/11/2016.) e passaggio del sistema di gestione della qualità della formazione dalla norma ISO 9001:2008 alla ISO 9001:2015	Realizzazione del 70% delle azioni previste dal Piano	3	Report Sicurezza Qualità Report Formazione
7	D.2. Interventi in materia di anticorruzione, trasparenza e privacy 4	D.2.1. Integrazione del sistema anticorruzione trasparenza con qualità e sicurezza D.2.2. Privacy: Recepimento e applicazione della nuova Normativa Europea sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.	D.2.1.1. Sviluppo di un progetto di integrazione tra i sistemi anticorruzione/trasparenza e sistema qualità D.2.2.1. Adozione del nuovo regolamento sulla privacy di recepimento della normativa europea	Approvazione piano integrato al 31/12/2018 Regolamento adottato con delibera pubblicato sul sito web al 31/05/2018	2 2	Delibera Delibera

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nella Conferenza Programmatica del 5 dicembre 2017, prevista annualmente all'art. 3 comma 2 dell'Intesa legislativa del 2014 di riordino dell'Istituto, per la definizione delle linee guida per la programmazione delle attività per l'esercizio successivo e l'individuazione dei progetti di interesse regionale per le quali attività si rimanda al verbale della conferenza stessa ed alla delibera del CDA n. 10 del 5/12/2017, sono stati presi in considerazione anche alcuni argomenti che, pur non rientrando in modo sistematico negli obiettivi elaborati per l'anno in corso, richiedono comunque particolare attenzione da parte della Direzione e di tutte le strutture dell'istituto in quanto possono costituire scenari possibili dove l'Istituto viene chiamato a svolgere compiti rilevanti:

1. Il supporto alle imprese produttrici di alimenti in esportazione

Rientrano tra gli "esportatori" le imprese/operatori alimentari che svolgono attività commerciali verso paesi terzi. Queste imprese possono chiaramente commercializzare in ambito intra ed extracomunitario rispettando tuttavia diverse normative in ambito di sicurezza alimentare dove le regole per i prodotti extra EU sono disciplinate da norme bilaterali o da specifici regolamenti.

L'export di alimenti costituisce una voce fondamentale per il sistema Paese e per le regioni di riferimento dell'IZSLT.

Sono oggetto di relazioni tra sistema pubblico e imprese attività che riguardano le fasi autorizzative, le fasi di gestione di protocolli sanitari, le attività connesse alla gestione di crisi ed allerta alimentari, i controlli di laboratorio in capo all'IZSLT, e le procedure di verifica dell'autocontrollo.

Queste attività sono soggette periodicamente a momenti di verifica e di ispezione di organismi nazionali ed internazionali.

Si ritiene, anche su sollecitazione della Conferenza Programmatica tra le due Regioni per l'anno 2018, che l'IZSLT in raccordo con i livelli dirigenziali delle due regioni ed i servizi veterinari delle Aziende USL dare un supporto su due principali aspetti richiesti dalle imprese al fine di rendere efficace nei tempi e nei modi e con un elevato livello di sicurezza su:

- 1) Aspetti amministrativi
 - a) informazioni di base, b) modulistica c) modalità di pagamento, ecc
- 2) Aspetti sanitari
 - a) controlli effettuati e loro tempistica b) refertazione c) gestione delle crisi, ecc.

Facendo tesoro delle relazioni già in essere nel 2018 si punta ad organizzare un o due meeting al fine di definire un momento di ascolto delle osservazioni, dei problemi, delle richieste delle imprese per costruire un sistema di relazioni dedicato a supporto.

2. Valutazione di dossier

Nell'area chimica nel corso del 2018 si punta a consolidare un nuovo filone di attività in cui si sta cimentando il nostro Istituto: la valutazione di dossier internazionali volti alla autorizzazione di prodotti fitosanitari e biocidi da immettere sul mercato della UE. Questa attività per la complessità dei vari aspetti scientifici che afferiscono all'impatto ambientale di questi prodotti, richiede elevata competenza scientifica, rigore nel rispetto delle procedure previste e rispetto delle tempistiche concordate. Il nostro Istituto nel corso del primo anno di attività ha dimostrato, operando anche in partnership con altri soggetti quali

l'Università del Sacro Cuore di Piacenza, di possedere le necessarie capacità tecniche. Questa attività nel corso del 2018 sarà ulteriormente sviluppata in relazione a commesse già affidate dal Ministero della salute al nostro Istituto.

3. Formazione e risorse umane

Il processo formativo nel corso del 2017 attraverso uno specifico obiettivo dirigenziale, è stato esteso a tutto il personale presente nell'Istituto e non solo all'area sanitaria. Tale scelta è stata effettuata nella consapevolezza che maggiori livelli di conoscenze pervasive in tutte le figure presenti in Istituto costituiscono un patrimonio determinante per la crescita delle risorse umane. Nel 2018, visti i buoni risultati conseguiti, tale attività esce dalla necessità di implementazione per andare a regime attraverso una specifica azione concordata con i responsabili di strutture complesse.

Roma, 09/02/2018

Il Direttore Generale IZSLT

Dr. Ugo Della Marta

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Ugo Della Marta', written in a cursive style.

PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata pubblicata ai sensi della L.69/2009 e successive modificazioni ed integrazioni in data *13/02/2018*

IL FUNZIONARIO INCARICATO
Sig.ra Eleonora Quagliarella

